Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
22 aprile 2022 / n° 15 - Settimanale d'informazione regionale

La lista della spesa

МИР MIR
PACE PÂS

SOLIDARIETÀ **AL PALO**

I soldi donati dai friulani per i profughi ucraini non vengono ancora utilizzati

12

ALL'INTERNO DEL GIORNALE
EVENTI, MOSTRE E CINEMA
COSA FARE NEL FINE SETTIMANA

È iniziato il banchetto del Pnrr, ma molti Comuni rimarranno a bocca asciutta

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

Vivere per lavorare o lavorare per vivere

Rossano Cattivello

Le aziende non trovano dipendenti. I giovani non hanno voglia di fare sacrifici. Forse non tutti si sono accorti che il Friuli da almeno due generazioni non è più un territorio in via di sviluppo, in cui il lavoro è strumento di emancipazione dalla miseria. I friulani si sono europeizzati, guardano cioè a modelli socio-economici che non sono quelli del Bangladesh, ma quelli del nord Europa (Danimarca, Olanda, Austria…), dove molti hanno già fatto esperienza universitaria o professionale (e diversi ci sono restati). Quei modelli cioè in cui l'organizzazione del lavoro si avvantaggia di un ecosistema efficiente (a partire dalle istituzioni pubbliche), in cui i ritmi di lavoro sono codificati (chi rimane oltre l'orario viene considerato incapace di svolgere la propria mansione nei tempi previsti) e consentono di avere adeguato tempo libero da dedicare alla famiglia (stimolando la natalità) e alle proprie passioni.

Si parla spesso di bassa produttività, ma è un termine fuorviante: non significa che i lavoratori dovrebbero lavorare 60 ore a settimana, ma che il valore aggiunto della loro produzione è più alto (per esempio con l'alta tecnologia) e i costi di sistema più bassi (non tanto le tasse, quanto le spese per le centinaia di adempimenti di legge). I giovani non hanno voglia di fare pratica senza guadagnare? Nei Paesi diventati oggi di riferimento per i friulani questo è punito dalla legge, mentre l'apprendistato è regolarmente retribuito, perché là le aziende lo considerano un investimento per il loro futuro.
Non si vive più per lavorare, ma si lavora per vivere. È un trend culturale (e un traguardo sociale) iniziato diversi anni fa e che la pandemia ha solo accelerato. Tant'è che oggi un quarto dei lavoratori è intenzionato a cambiare lavoro. Fra le motivazioni principali la ricerca di uno stipendio migliore, ma è diffusa anche la voglia di un lavoro meno stressante e che faciliti la conciliazione con la vita personale.
Se dal Friuli oggi emigrano ingegneri, medici e tecnici qualificati (la cui preparazione è stata finanziata da tutti noi) e immigrano solo 'braccia' senza né arte né parte, dovremmo tutti interrogarci e guardare il problema dalla giusta prospettiva, senza cercare capri espiatori.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

E' evidente che a pesare sull'ammontare dei finanziamenti erogati sono stati i buoni rapporti con Roma e l'efficienza degli uffici

UNA MONTAGNA DI SOLDI. Cominciano a delinearsi i progetti che beneficeranno dei fondi del Piano nazionale. E' tuttavia evidente la forte differenza di trattamento tra Trieste e il resto della regione

Ecco chi mangia

Alessandro Di Giusto

I fondi per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) stanno cominciando ad arrivare in regione e, allo stesso tempo, prendono forma i progetti proposti dalle varie amministrazioni comunali che sono riuscite ad accedere ai bandi, soprattutto per quanto concerne le iniziative dedicate a progetti di rigenerazione urbana che, nell'ambito della Missione 5, sono volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Impianti sportivi, rifacimento ed efficientamento energetico di edifici scolastici, piste ciclabili, recupero di aree un tempo militari da tempo in stato di abbandono e molto altro sono soltanto alcune delle opere che dovranno essere realizzate entro il 2026.

Non tutti i Comuni della nostra regione sono però riusciti a sedersi a questo banchetto.

Trieste vince la classifica per i fondi ottenuti

> **Tutte le opere finanziate dovranno essere completate entro il 2026, pena la restituzione dei fondi**

A parte il fatto che i miliardi messi a disposizione dal Pnrr saranno ripartiti in maniera asimmetrica (vanno cioè più fondi al Centro Sud, aree più svantaggiate rispetto al Nord), per poter accedere a questi fondi serve una certa reattività. Ovvero servono progetti praticamente già pronti e solo da realizzare se non addirittura in parte già avviati e uffici efficienti. Sul primo punto abbiamo a che fare con la lungimiranza dei vari amministratori comunali, ma è il secondo versante, quello degli uffici, l'ostacolo capace di tagliare le gambe anche al più bravo dei sindaci: se non hai un ufficio tecnico in grado di sostenere la mole di pratiche necessarie e seguire con cura l'iter, c'è poco da fare, con il risultato che molti piccoli Comuni, che pure avrebbero un gran bisogno di interventi, rischiano di restare a bocca asciutta.

Viste queste premesse, fa un po' specie trovarsi di fronte a progetti milionari come quello della cabinovia di Trieste che da solo si mangerà la bellezza di 48 milioni di euro, ben oltre la metà degli 88 milioni di euro che il municipio è riuscito ad ottenere per la città (senza dunque parlare del porto) grazie ad amministratori particolarmente attivi e ben ascoltati a Roma oltre che a uffici molto efficienti. I quasi 50 milioni di euro necessari per realizzare l'infrastruttura fanno storcere non poco la bocca a quanti immaginano che i fondi del Pnrr andrebbero spesi per risolvere i tanti problemi esistenti e non per realizzare opere il cui mantenimento finirà per gravare sulle tasche dei cittadini.

IL PIÙ E IL MENO

48 milioni

il contributo assegnato a Trieste per realizzare la cabinovia che collegherà Barcola, il porto, il centro città e il Carso

170 mila

I soldi che il Comune di Udine ha messo in preventivo per rendere più efficiente l'impianto di riscaldamento di una scuola media

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

alla tavola del Pnrr

I CAPOLUOGHI

Dalle scuole rimesse a nuovo alla cabinovia

UDINE

Pietro Fontanini

Per Udine non è andata poi tanto male, anche se siamo lontani dalle cifre previste a Trieste. La parte del leone la fa il progetto di edilizia residenziale di San Domenico, per il quale il Comune ha ottenuto 15 milioni di euro dal Pnrr. Si aggiungono i quasi 10 milioni di euro per la nuova sede del Museo di storia naturale nell'ex Frigo, i 5 milioni di euro per la sede della Procura nell'ex Stringher e quasi 5 milioni per la nuova scuola dell'infanzia in via Adige. Seguono il progetto per rafforzare la mobilità ciclistica (un milione e 400mila euro per realizzare cinque chilometri di nuove piste ciclabili, dei quali due dovranno essere realizzati entro il prossimo anno e tre entro il 2026), l'intervento da 850mila euro per l'adeguamento antisismico della scuola elementare D'Orlandi, il contributo da mezzo milione di euro per lavori manutentivi e i 170mila euro per l'efficientamento energetico della scuola media Bellavitis. In totale si tratta di 38 milioni di euro per otto opere per le quali l'amministrazione comunale ha ottenuto il finanziamento o risulta assegnataria dei fondi Pnrr. Una bocca d'osigeno per la città e un sospiro di sollievo per il sindaco Pietro Fontanini dopo le critiche di immobilismo ricevute nei mesi scorsi: "Si tratta di un risultato ragguardevole ma ancora parziale. Sono in ballo altri finanziamenti per i quali abbiamo già fatto domanda per un importo significativo. Avremo modo, in corso d'opera, di entrare nel dettaglio. Di certo, possiamo esprimere soddisfazione per il cambio di marcia avvenuto a livello governativo: dopo una prima fase in cui Udine, il Friuli e tutto il Nord sono stati clamorosamente penalizzati, l'esecutivo ha saputo rimediare erogando finanziamenti per opere importanti e attese".

PORDENONE

Pordenone punta a migliorare e ammodernare, con i fondi del Pnrr, le strutture per l'istruzione e lo sport e non soltanto, dato che si parla anche di rigenerazione urbana, mobilità, verde, opere culturali ed altro ancora. Il numero di progetti proposti dall'amministrazione Ciriani è tale che le cifre necessarie ammontano a circa 60 milioni, ma per il momento a Pordenone pare ne arrivino una ventina.
Grande attenzione per il settore scolastico: tra le priorità individuate dal municipio la ricostruzione della scuola primaria "Beato Odorico" per la quale serviranno quasi 4,5 milioni, la costruzione di due palestre al servizio di altrettante scuole per una spesa di 860 mila euro ciascuna, lla costruzione del nuovo asilo di Torre da realizzare in via Musile, per ospitare 60 bambini, con una spesa di quasi un milione e mezzo. Sempre al servizio delle strutture scolastiche è prevista la ricostruzione della mensa della scuola Grigoletti con una spesa di 400 mila euro e la costruzione di una piattaforma polifunzionale di 1.600 metri quadrati per il basket (spesa di 240 mila euro), pallavolo e calcetto, che dovrebbe completare la dotazione sportiva della scuola secondaria Federico Flora costituita ora dalla sola palestra. Previsti anche interventi di miglioramento della nuova sede della Polizia locale che necessita dell'adeguamento impiantistico, dell'efficientamento energetico e della creazione di nuovi spazi compatibili con le esigenze del servizio svolto, sala per video sorveglianza, camera di sicurezza e altro per una spesa complessiva di poco superiore al milione.

Alessandro Ciriani

Restano le preoccupazioni, espresse a più riprese dal sindaco Alessandro Ciriani, per il costante aumento dei prezzi che rischia di rendere molto più costose le opere progettate.

GORIZIA

È andata piuttosto bene a Gorizia che, per i soli fondi di rigenerazione urbana per 2021 riceverà un importo complessivo pari quasi 20 milioni di euro. Vanno aggiunti altri 9,5 milioni per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici (si tratta di tre ponti), più 3 milioni e 45mila euro per lavori in cinque asili. Molti gli interventi previsti: riqualificazione e valorizzazione dei Giardini Pubblici di corso Verdi, che verranno dotati di nuovi arredi per incrementarne l'attrattività; adeguamento sismico del Palazzo Municipale: riqualificazione del Bastione Fiorito e del parco retrostante il municipio; manutenzione straordinaria della passerella di Straccis, del ponte VIII Agosto, del ponte di San Mauro e del ponte del Torrione all ristrutturazione dell'immobile in Corte Sant'Ilario, di proprietà di Asugi per finire con la ristrutturazione di Palazzo "Lenassi". Altri 9,1 milioni circa dovrebbero arrivare per l'adeguamento dell'immobile Arcobaleno e per vari lavori finanziati dal bando riservato ai Borghi.

TRIESTE

A Trieste sono stati due volte efficienti: anno ottenuto una montagna di soldi e si sono portati avanti con il lavoro, anticipando i fondi (701 mila euro) necessari per avviare la progettazione di tre opere finanziate dal Pnrr per un totale di quasi 49 milioni di euro. La prima è la famosa cabinovia del costo di 48 milioni e 800mila euro, che permetterà di collegare Barcola, il Porto Vecchio, il cuore della città e il carso. A questi vanno poi sommati altri 40 milioni per realizzare il parco lineare archeologico e il viale monumentale, sempre nell'ambito del Porto Vecchio, tutte opere da realizzare ovviamente entro il 2026 pena l'obbligo di restituire i fondi ricevuti. Non saranno gestiti dal Comune, invece, i 400 milioni destinati al Porto dove sono previsti vari interventi di potenziamento e miglioramento delle infrastrutture.

Molte amministrazioni si stanno concentrando sull'edilizia scolastica puntando alla demolizione e ricostruzione degli edifici

Scuole e asili al centro

CORSA CONTRO IL TEMPO. Per i Comuni si tratta di una doppia sfida: partecipare ai bandi e poi realizzare le opere entro i termini. Ma le realtà più piccole annaspano

Alessandro Di Giusto

Prendono forma i progetti che nei centri minori saranno finanziati con i fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Avere un quadro preciso della situazione al momento è impossibile. Molti municipi sono tutt'ora impegnati nel presentare i progetti.

Una vera e propria corsa contro il tempo, tutt'altro che facile visto che, soprattutto quando di parla delle realtà minori, i sindaci riescono a mala pena a garantire i servizi essenziali dato che gli uffici comunali sono deserti. Ciò spiega perché sia stato più semplice trovare riscontri quando si è trattato per esempio di Monfalcone, Codroipo o Gemona, dove i municipi sono ben strutturati, o come mai altri enti locali abbiano deciso di unire le forze per proporre progetti condivisi, come nel caso di Palmanova e Cervignano o di alcuni Comuni delle Valli del Natisone.

Il centro storico di Gemona

MONFALCONE

Nel caso di Monfalcone, l'amministrazione ha già ottenuto importanti finanziamenti per l'adeguamento antisismico delle scuole per un importo di oltre 23 milioni di euro e per la realizzazione del Centro sportivo integrato per i disabili per il secondo lotto (650 mila euro) dopo che l'amministrazione ha già speso altrettanto nel primo lotto. Sono state presentate domande di finanziamento per l'ammodernamento e messa in sicurezza delle scuole e nello specifico per la demolizione e ricostruzione della scuola materna di via Primo Maggio, della scuola elementare Cuzzi e della palestra della scuola Sauro. In collaborazione con il comune di Gorizia sono state presentate domande dirette a finanziare l'implementazione di servizi a favore delle persone che vivono un maggior disagio sociale e per la promozione dell'autonomia dei disabili. L'amministrazione è pronta a raccogliere le ulteriori opportunità che si manifesteranno con i bandi Pnrr di prossima pubblicazione. "Il Comune - ha dichiarato il sindaco **Anna Maria Cisint** - ha saputo cogliere le opportunità offerte dal Pnrr come dimostra il fatto che siamo stati l'unica realtà a beneficiare di contributi per il Centro sportivo integrato. Inoltre grazie alle risorse messe a disposizione da Comune e Regione i fondi che arriveranno dal Piano nazionale ci permetteranno di proseguire nell'importante opera di miglioramento delle infrastrutture scolastiche".

CODROIPO

Nel caso di Codroipo, come ci ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici **Giancarlo Bianchini**, il Comune riceverà, grazie al Pnrr, 4 milioni per completare gli interventi di miglioramento e arredo urbano delle aree esterne a Villa Manin, migliorando al contempo anche la segnaletica che conduce al compendio storico. "Abbiamo puntato su questo progetto perché era già pronto in quanto derivava da un lavoro avviato sul territorio circostante Villa Manin. Ci siamo limitati a miglio-

VALLI DEL NATISONE

Municipi alleati per i fondi

Il Comune di Stregna, insieme a San Leonardo e Grimacco, ha depositato la proposta del bando Borghi del Ministero della Cultura legato al Pnrr che mira non solo a valorizzare i piccoli centri come attrattiva turistica culturale, naturalistica e storica, ma anche a promuovere un ritorno alla residenzialità in questi luoghi che negli ultimi decenni hanno subito una vera e propria "fuga" di abitanti.
Si tratta, come hanno spiegato i proponenti, di un progetto davvero ambizioso la cui proposta di investimento complessivo supera i 2,5 milioni di euro e potrebbe cambiare aspetto, vita, lavoro e attrattività turistica e residenziale di questi territori attraverso investimenti in mobilità, digitalizzazione, nuove strutture ricettive e di servizio, iniziative culturali, aumento dei flussi turistici. "Vas je dom - Il paese è casa", abitare il confine è il titolo del progetto che si basa su un nuovo modo di abitare il borgo con tre obiettivi principali: aumentare la consapevolezza della necessità di conservazione e di tutela pro-attiva del patrimonio dei borghi aumentando la capacità di produzione culturale originale, creare nuovi servizi per le famiglie e realizzare infrastrutture gestite da soggetti locali per ospitare servizi per la popolazione e attività culturali.

Se otteremo i fondi, torneranno finalmente a rivivere aree cittadine ora inutilizzate, eredità di un passato militare

dell'attenzione

rarlo avendo ben presente che avevamo iniziato a fare interventi molti anni orsono intervenendo sui parcheggi e la viabilità ciclabile. Ora puntiamo a risistemare aree come la piazzetta dei Dogi rendendola più bella, completare la viabilità per eliminare il traffico di fronte alla villa e implementare i collegamenti con i parcheggi con interventi di arredo urbano e alla messa a dimora di alberature e verde in varie aree e nell'ottica della mitigazione paesaggistica dei parcheggi".

GEMONA

Parecchi progetti anche nel caso di Gemona: "Stiamo cercando di presentare domande - conferma il sindaco **Roberto Revelant** - su ogni bando contributivo previsto per i Comuni della nostra fascia di popolazione, per altro risultata piuttosto svantaggiata. Abbiamo chiesto un milione e 80 mila euro per la costruzione del nuovo asilo nido, 2 milioni e 793 mila euro per costruire la scuola elementare a Ospedaletto, mentre stiamo predisponendo la domanda per ottenere 5 milioni di euro per la riqualificazione del sito industriale dismesso delle Manifatture da trasformare in un centro polifunzionale. Altri fondi richiesti riguardano interventi su parchi e giardini storici per 1,7 milioni di euro, altri 1,7 milioni per la riqualificazione del colle del Castello, 444 mila euro per la palestra della scuola di ospedaletto e altri 500 mila euro per la riqualificazione della mensa della Scuola media Cantore".

CERVIGNANO E PALMANOVA

Addio alle vecchie caserme dismesse

Cinque milioni di euro, a valere sul Piano di Rigenerazione urbana del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questa la richiesta che i Comuni di Palmanova e Cervignano del Friuli stanno preparando congiuntamente. Un progetto complesso che riguarderà le aree dell'ex Caserma Ederle e Monte Pasubio, con un investimento di 2,5 milioni di euro ciascuno.
"Questi progetti cambieranno volto alle due città – hanno dichiarato assieme i sindaci **Giuseppe Tellini** e **Pierluigi Savino**. Se questi piani troveranno finanziamento nel Pnrr, torneranno a rivivere ampie aree cittadine ora inutilizzate, eredità di un passato militare. Due amministrazioni che lavorano assieme e che collaborano per migliorare le qualità urbana e offrire ai propri cittadini servizi, spazi verdi, aree di parcheggio, trasporti anche a servizio dell'Isis Bassa Friulana che trova sede congiunta nei due comuni. Entrambi siamo da anni impegnati nel trovare fondi e ripensare queste aree ora dismesse: progetti di ampia portata e molto complessi che richiedono fonti di finanziamento e gestire differenziati e che ora, dopo tanto impegno, stanno trovando finalmente una concreta realizzazione".
All'ex Caserma Piave di Palmanova, oltre ai lavori già avviati della nuova stazione delle corriere, con i fondi Pnrr sarà possibile creare un'area verde nelle vicinanze dell'ex caserma Filzi e della Torre Piezometrica, abbattendo alcuni edifici e liberando l'area ad uso parcheggio di auto private e bus turistici. Verrà anche ripristinata la viabilità della vecchia Contrada, dal centro verso i Bastioni, prevedendo altri parcheggi a spina di pesce con possibilità di ricarica delle auto elettriche. Questa richiesta di finanziamento si innesta in un progetto complessivo che prevede l'uso dell'area come punto di partenza per le visite turistiche alla Fortezza, punti panoramici e visita ai Bastioni.
All'ex Caserma Monte Pasubio di Cervignano, stanno per partire i lavori di recupero dell'ampia area dove è già prevista la realizzazione di una piscina con centro benessere, un nuovo stabile ad uso scolastico, una palestra, un distretto sanitario e alloggi sociali per anziani. I fondi PNRR saranno investiti per la realizzazione di un polmone verde cittadino da 33.000 metri quadri, con ampie aree parcheggio e relativa viabilità, ad uso di tutti i cittadini e delle nuove strutture che stanno qui sorgendo. L'area verde sarà attrezzata per eventi e attività sportive e ricreative. Nel progetto di Rigenerazione urbana è prevista anche la demolizione di alcune strutture fatiscenti, di cui non è previsto il recupero.

La ex caserma Ederle a Palmanova

I partiti non devono inseguire i sondaggi, ma unire il Paese anche con scelte impopolari

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

La domanda delle cento pistole

Recentemente il nostro presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, ha fatto una domanda molto diretta a tutti gli italiani, ma prima di tutto in modo chiaro. La stessa domanda era formulata al proprio governo, quasi come avesse lanciato un guanto di sfida. Ha adottato quindi una strategia diretta che, sin da quando dirigeva la Bce, ha sempre pagato: domanda criticata.

Questa domanda, invece, è una di quelle che interrogano l'opinione pubblica, ma anche la compagine dell'esecutivo e perciò la sua maggioranza. Una maggioranza che a quella domanda deve rispondere con i fatti, senza strumentalizzazioni elettorali. Non è l'ora delle paure e dei sofismi politici, adesso la situazione è seria. Dopo la grande crisi del 2008, iniziata con il fallimento della banca Lehman & Brothers, quella del 2011 con le dimissioni del governo del 'cavaliere', della pandemia (peraltro ancora latente) e ora con l'invasione russa in Ucraina, gli italiani non sono nel momento giusto per affrontare altri eventi negativi. E così anche scelte impopolari come l'aumento di tasse, riforme pesanti e via dicendo, ma sono proprio questi i momenti nei quali bisogna che il popolo reagisca.

Il premier Mario Draghi

Ora con la guerra nel cuore d'Europa, la conseguente crisi energetica, la chiusura di aziende e molti operatori licenziati o in cassa integrazione, la domanda di Mr Draghi non è banale.

I partiti allora non devono essere guidati dai sondaggi – i quali rivelano che un terzo dei nostri concittadini vogliono il 'condizionatore' - ma devono, una volta tanto, unire il Paese, anche con scelte impopolari, ma per il futuro della nazione, rispondendo 'pace' alla domanda delle cento pistole. Una pace che non è gratis.

Meglio la pace o l'aria condizionata? Il quesito di Mr Draghi è rivolto sia alla maggioranza che sostiene il governo sia all'opinione pubblica

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI
William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari". Per info: william.cisilino@gmail.com

Madone. Tiermin ambivalent che al pues indicâ sedi la mari di Diu, che la mari di cui che si à maridât. La diference fra lis dôs e je che la prime e aparìs da râr, la seconde invezit e je simpri fra i pîts.

Pet eçs. A son come i pêts: ducj ju fasin, nissun al amet di fâju e ducj si inacuarzin cuant che si 'nt fasin masse.

Stazion. Lûc che i autiscj da lis corieris a rivin a cjatâ lant daûr dal tipic nulôr di kebab, hamburger e fetis di pize miscliçâts insieme.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*Da uno studio di recente condotto
è emersa una notizia con il botto:
il colle di Udine non ha origini naturali
ma è opera attribuita ad antichi manovali
che l'hanno eretto metro dopo metro
circa tremilacinquecento anni addietro.
Non fu dunque re Attila, il 'flagello di Dio'
a commissionare ai suoi questo bel pendio.
Ebbé, non occorreva davvero essere tanto scaltri
per capir che se non furono gli Unni furono Altri.*

LETTERA AI SOCI CiviBank

Il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ritiene che le offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Sparkasse sulla totalità delle azioni e dei *warrant* emessi da CiviBank (le "Offerte") non siano convenienti per gli Azionisti di CiviBank e non siano nel migliore interesse di CiviBank e di tutti i suoi *Stakeholders* per i seguenti motivi:

1. Le Offerte sono dirette a realizzare **obiettivi propri di Sparkasse**.

2. L'OPA è **intempestiva**, in quanto promossa in una fase **intermedia** del processo di crescita di CiviBank, nella quale **i rilevanti sacrifici sopportati dai soci** per trasformarla in società per azioni, ripatrimonializzarla e porre le basi per il suo futuro sviluppo sostenibile **non si sono ancora pienamente tradotti in un valore tangibile e non sono quindi adeguatamente valorizzati nel prezzo offerto**.

3. Con il **supporto dei soci, nel 2021 CiviBank** ha raggiunto notevoli risultati economico-finanziari che posizionano CiviBank a livelli di eccellenza fra le banche regionali italiane. In particolare, l'utile netto nel 2021 è stato pari a Euro 14,1 milioni (+108% rispetto all'esercizio precedente).

4. L'Offerta non preserva adeguatamente **l'autonomia** creditizia, commerciale, finanziaria e gestionale di CiviBank, né assicura il mantenimento dei propri caratteri distintivi, con potenziale conseguente **pregiudizio per il territorio** e le comunità sociali e imprenditoriali friulane, giuliane e venete.

5. Le **significative sinergie che otterrebbe Sparkasse** tramite l'acquisizione di CiviBank (stimate da CiviBank in 95 milioni di Euro) **non sono state riflesse nel prezzo** e non saranno corrisposte agli Azionisti di CiviBank. Si ritiene peraltro che tali sinergie si concentrino sull'abbattimento del costo del personale con conseguenti impatti occupazionali.

6. La significativa differenza tra il patrimonio netto di CiviBank ed il prezzo riconosciuto ai soci (c.d. avviamento negativo o *badwill*), comporterebbe un beneficio per Sparkasse, stimato da Sparkasse stessa in **oltre Euro 180 milioni**, interamente imputabile come provento nel conto economico di Sparkasse. Si segnala come, in caso di successo dell'Offerta, si configurerebbe un **trasferimento** di tale beneficio da una banca con sede in **Friuli Venezia Giulia** (quale è CiviBank) in favore di una banca – e dei relativi azionisti – con sede in **Alto Adige** (quale è Sparkasse).

7. Le Offerte sono selettive e non sembrerebbero rispettare il fondamentale **obbligo di parità di condizioni** offerte a tutti i destinatari, in ragione degli impegni che Sparkasse avrebbe dichiarato in cambio delle pre-adesioni di alcuni soci.

Il prezzo offerto non riflette adeguatamente il valore delle azioni di CiviBank:

- **il prezzo di 6,50 Euro** si colloca nella parte **inferiore** degli intervalli di valore per Azione individuati tramite le metodologie finanziarie utilizzate;
- il valore delle sinergie prospettate da Sparkasse nell'ambito dell'operazione, quantificato da CiviBank in **circa ulteriori 3,80 Euro** per azione, **non è riconosciuto** agli Azionisti di CiviBank;
- il controvalore offerto consentirebbe invece a Sparkasse di rilevare nel proprio bilancio un "avviamento negativo" – ovvero un provento di conto economico per "prezzi favorevoli di acquisto" – stimato dallo stesso Offerente in oltre Euro 180 milioni;
- l'adesione alle Offerte comporterebbe la **rinuncia definitiva** per il socio dell'opportunità di beneficiare della futura crescita di CiviBank *stand-alone*.

Anche in caso di eventuale successo delle Offerte, i soci che avessero aderito alle stesse non potranno beneficiare della crescita di valore ipotizzata da Sparkasse per CiviBank, in quanto non più soci della stessa.

Sparkasse stessa non intende richiedere, né far sì che sia richiesta, la revoca della **quotazione delle Azioni** sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf. Per cui, anche qualora l'Offerta sulle Azioni avesse successo il titolo CiviBank continuerebbe a essere negoziato sul mercato.

CiviBank non è solo **l'unica banca autonoma del Friuli Venezia Giulia**, ma è un unicum anche a livello nazionale, per il **connubio statutario fra obiettivi di reddito e impegni solidali** (società benefit). È una realtà a forte vocazione territoriale, con un modello di relazione diretta con il cliente, differenziandosi dalle banche nazionali e internazionali. In virtù di ciò, CiviBank è un riferimento diretto per le famiglie risparmiatrici e l'imprenditoria friulana, giuliana e veneta, in particolare PMI e imprese artigiane. Con l'eventuale successo delle Offerte, CiviBank potrebbe finire per diventare una **mera articolazione territoriale della rete distributiva di Sparkasse**, priva della capacità di operare autonomamente e a sostegno dei propri territori di riferimento.

Per ulteriori informazioni: Georgeson – Consulente comunicazione CiviBank
Numero verde **800.124.339** (orario 10-19, lun-ven)
Email **civibank@georgeson.com**

Messaggio diffuso da CiviBank in relazione alle offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Sparkasse sulla totalità delle azioni ordinarie e i warrant emessi da CiviBank. Per maggiori informazioni si veda il comunicato con cui il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha espresso le proprie valutazioni circa le predette offerte nonché il documento d'offerta pubblicato da Sparkasse. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito www.civibank.it, Sezione *"Investors relations- Opa Cassa di Risparmio di Bolzano"*.

Gli stipendi dei dipendenti statali non sono stati toccati e questo ha aiutato i bilanci locali

Processo alle istituzioni

Comuni 'graziati' dal Covid

ADDIZIONALE IRPEF.
Gli effetti della crisi economica sul gettito dei nostri municipi è stato più lieve del previsto. Il danno è stato limitato dal blocco dei licenziamenti e dai ristori pubblici

Rossano Cattivello

Lorenzo Clarich

L'impatto della pandemia è stato lieve su quanto hanno incassato i Comuni dall'addizionale sull'Irpef. Infatti, il gettito complessivo in Friuli Venezia Giulia è passato da 54.160.000 di euro del 2019, ai 54.310.000 del 2020 per scendere poi ai 53.600.000 euro del 2021.

"Sappiamo ormai molto bene che i vari lockdown governativi hanno influito negativamente sulle attività economiche riducendo i redditi imponibili Irpef, precisamente quelli da lavoro e d'impresa – spiega l'analista **Lorenzo Clarich**, commercialista e revisore dei conti degli enti locali -. Avevamo già avvertito in passato che se la gente rimane a casa, i negozi e le attività commerciali rimangono chiusi e non fatturano si avrà come conseguenza un minor gettito fiscale".

Il danno è stato limitato grazie alle misure attuate dal Governo, in particolare il blocco dei licenziamenti e i ristori. Il primo ha evitato una potenziale emorragia fiscale in quanto è ben noto che il grosso delle addizionali provengono dalle buste paga dei lavoratori dipendenti. Anche i ristori, ancorché non imponibili fiscalmente, in molti casi hanno permesso ai piccoli imprenditori di continuare a versare gli stipendi e le relative ritenute contributive e fiscali, tra cui le addizionali.

"Non va dimenticato – continua Clarich - che una buona parte delle addizionali proviene dalle ritenute sugli stipendi degli impiegati pubblici e come sappiamo questi hanno continuato a lavorare senza interruzioni durante la pandemia, magari da casa in smart working. In effetti per questa categoria di lavoratori non abbiamo osservato alcuna flessione, anzi a dire il vero è addirittura cresciuta, in particolare a Trieste dove sono insediati numerosi enti pubblici".

In ogni caso, anche se non si registrano grandi scossoni nei conti dei Comuni, uno strumento di 'prevenzione contabile' potrebbe essere adottato dalla stessa nostra Regione, in virtù della sua autonomia.

"Sarebbe forse il caso di prevedere un sistema di buffer anticiclico al fine di prevenire futuri cali straordinari del gettito regionale, per esempio per pandemie, guerre e inondazioni, e per gestire ordinatamente la transizione in caso di decrescita strutturale, come sta già avvenendo con l'imposta sulle assicurazioni a seguito del trasferimento della sede legale di Allianz da Trieste a Milano che è passata sotto silenzio" conclude Clarich.

	ANNO					
GETTITO IN MILIONI DI EURO	**2021**	**2020**	**2019**	**2018**	**2017**	**2016**
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE (GST)	**48,36**	**49,23**	**49,25**	47,42	**46,97**	**47,04**
GORIZIA	2,52	2,66	2,65	2,55	2,56	2,53
PORDENONE	11,40	11,63	11,23	10,89	10,59	10,49
TRIESTE	17,74	18,08	18,53	18,16	18,05	18,54
UDINE	16,70	16,86	16,84	15,82	15,77	15,48
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE ENTI PUBBLICI	5,24	5,08	4,91	4,87	4,77	4,63
TOTALE	**53,60**	**54,31**	**54,16**	**52,29**	**51,74**	**51,67**

Per non disperdere i fondi gli interventi vanno coordinati

Solidarietà ferma al palo

RACCOLTA FONDI. I friulani si confermano generosi, ma le somme donate fino a oggi non sono ancora state utilizzate per aiutare concretamente i profughi ucraini

Valentina Viviani

In In molti sostengono che il 24 febbraio 2022 abbia segnato di fatto l'inizio di un nuovo secolo, con i venti di guerra che hanno ripreso a soffiare imperiosi in Europa. Una data che ha sicuramente cambiato il destino dell'Ucraina, della Russia e probabilmente anche lo status quo del mondo quale lo abbiamo conosciuto dalla Seconda guerra mondiale a oggi.

Al di là delle manovre militari, però, quello che è cominciata all'indomani dell'invasione russa è stata una vera gara di solidarietà a favore de civili vittime del conflitto. La nostra regione, come sempre, si è mobilitata subito in vari modi a sostegno di chi è in difficoltà.

Da più parti sono cominciate le raccolte di generi alimentari, capi di vestiario, prodotti per bambini eper l'igine personale, persino giocattoli. Il forte impatto emotivo generato dal conflitto ha smosso molte coscienze e molte mani si sono attivate per donare.

MEGLIO IL DENARO

Alcuni tra i principali organismi operativi nella nostra regione - Protezione Civile, Caritas e Croce Rossa - hanno scelto da subito di non raccogliere materiale da distribuire ai profughi, ma di avviare raccolte fondi per avere a disposizione denaro per far fronte a necessità ance di tipo diverso.

La Protezione civile Fvg ha contribuito ad allestire a Michalovce, in Slovacchia, un campo di accoglienza da 350 persone realizzato a tempo record e consegnato lo scorso 23 marzo, a nemmeno un mese dallo scoppio della guerra. Inoltre, grazie alla sottoscrizione "Aiutaci ad aiutare", lanciata dalla Regione per fare fronte alle necessità emergenziali, sono stati raccolti 25.000 euro. L'impiego concreto di questa somma - fanno sapere dalla Protezione civile - non è ancora stato definito, anche perchè la raccolta fondi è tuttora aperta e si può ancora offrire il proprio contributo. "Stiamo cercando di capire come utilizzare al meglio i fondi a disposizione – commenta **Riccardo Riccardi**, vicegovernatore del Friuli – Venezia Giulia con delega alla Protezione civile –.

L'idea è utilizzarli per i profughi che sono arrivati sul nostro territorio, ma per farlo serve un confronto coi prefetti per comprendere quali siano le necessità più rilevanti. Inoltre, prima ancora è necessario che il Governo definisca come sostenere le famiglie che oggi ospitano ucraini

LE RACCOLTE

Protezione civile 25.000 euro

In Fvg sono stati raccolti questi fondi a favore dell'Ucraina. E' ancora possibile contribuire: le istruzioni si trovano sul sito della Protezione civile Fvg.

Caritas 140.000 euro

E' la somma raccolta dalla Caritas diocesana di Udine. La sottoscrizione è ancora aperta e le informazioni sulle modalità per donare si trovano sul sito caritasudine.it

> Gli aiuti non possono nascere dall'emotività, ma vanno pianificati a lungo termine

sfollati. Anche in questo ambito stiamo valutando un intervento ma, come detto, aspettiamo di conoscere prima le linee guida che saranno indicate per sbloccare il sostegno".

ATTENTA VALUTAZIONE

La Caritas della Diocesi di Udine, invece, a oggi ha raccolto circa 140.000 euro e la sottoscrizione è ancora attiva. "Si può sempre contare sulla generosità dei friulani – sottolinea **Paolo Zenarolla**, vicedirettore della sezione udinese -. Non abbiamo ancora iniziato a utilizzare la somma raccolta: per farlo ci coordineremo con le altre Caritas del Nordest, con la struttura italiana e con le sedi in loco, in Ucraina e nei Paesi che vi confinano (Polonia, Moldavia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria). Si tratta infatti di un'emergenza complessa e Caritas Italiana, grazie ai contatti costanti con le Caritas locali, la rete internazionale e le Caritas diocesane italiane - monitora costantemente la situazione per adattare le risposte ai bisogni reali, prima di tutto per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, garantendo di rispondere ai bisogni più urgenti e contribuendo all'accoglienza di quanti arrivano in Italia.

Per questo ultimo aspetto, non possiamo usare i fondi raccolti per il sostegno delle famiglie friulane che ospitano profughi ucraini, eccetto in rarissimi casi, ma mettiamo in atto altri tipi di azioni. Il nostro obiettivo, poi, è sempre stato quello di non fare leva sull'emotività, ma di programmare interventi sul medio o lungo periodo. Per esempio, stiamo valutando le necessità dei profughi sfollati che non potranno rientrare nelle proprie case: sarà forse necessario costruire alloggi o scuole per consentire una vita il più possibile 'normale'. Purtroppo siamo forti dell'esperienza maturata nei Balcani e sappiamo che gli aiuti non possono essere che continuativi nel tempo per essere davvero efficaci". .

LA CHIESA

Gli ortodossi di Udine dalla parte dell'Ucraina

"La Pasqua per noi rappresenta la vittoria del bene sul male. Prima della Resurrezione, però, c'è sempre la passione. Ed è questo il messaggio che vogliamo portare nella Pasqua 2022: la verità, la solidarietà vinceranno, ma dobbiamo attraversare anche la fase della sofferenza".
Le parole significative e cariche di speranza di padre **Volodimir Melnichuk**, rettore della chiesa ortodossa di Udine, annunciano la Pasqua che la comunità celebra domenica 24, una settimana dopo quella cattolica. I riti comprendono, oltre alle funzioni, anche una veglia pasquale, una processione e la benedizione di alcuni cibi.
La Pasqua è uno dei momenti 'forti' dell'anno liturgico ortodosso, che quest'anno ha una valenza in più: la comunità infatti si è allargata con i profughi dall'Ucraina che hanno iniziato a frequentare la parrocchia di padre Melnichuk dopo il loro arrivo in Friuli. "Alle celebrazioni ci aspettiamo molti fedeli: solo i bambini presenti saranno 160 – spiega il religioso -. Fin dai primi giorni dopo l'inizio della guerra abbiamo collaborato con l'associazione Ucraina – Friuli: quando abbiamo accolto i primi profughi, abbiamo cominciato subito a organizzare incontri e gite soprattutto per i bambini ucraini, in modo da aiutarli a ridurre il trauma della lontananza da casa. Vogliamo ribadire i valori cristiani ed europei nei quali crediamo fortemente.

Volodimir Melnichuk

A fronte dei nuovi arrivi di ucraini, però, la comunità ortodossa friulana ha perso alcuni dei fedeli di origine russa, che non sono stati d'accordo con la posizione forte che padre Melnichuk ha assunto nei giorni scorsi. Il sacerdote infatti lo scorso 3 aprile ha ufficializzato l'abbandono del Patriarcato di Mosca a favore di quello di Costantinopoli. Una scelta netta e decisa, motivata dal conflitto in corso e dalle parole del patriarca di Mosca, Kirill, che ha benedetto l'azione militare russa. "Bisogna dire con forza che si tratta di un'aggressione da parte della Russia. È da tempo che in Russia si proclama che questa è una guerra 'sacra' contro l'Occidente. Ma non c'è niente di sacro nell'uccidere i propri fratelli. Piuttosto si tratta di una guerra contro il futuro stesso della Russia, contro il suo sviluppo civile. Mi hanno appena raccontato che a Mosca un uomo che protestava in piazza indossando un cartello con la scritta 'Non uccidere' è stato arrestato. È incredibile. Chi sostiene quello che è uno dei 10 Comandamenti di Mosè viene arrestato. La dittatura si sta facendo sempre più pesante. Come cristiani non possiamo restare in silenzio, fare finta di niente. È per questo che ho agito come molti altri religiosi ortodossi in Europa e ho abbandonato la chiesa russa. Non tutte le comunità ortodosse in Italia possono fare quello che abbiamo fatto noi. È per questo che è un segnale ancora più importante. E per i russi che non sono d'accordo, che hanno smesso di frequentare la parrocchia, mi spiace molto, spero che cambino idea e capiscano". *(v.v.)*

www.fondazionefriuli.it

Ricominciano le passeggiate alla scoperta di luoghi insoliti del territorio, organizzate dall'Ecomuseo Lis Aganis. Le esperienze uniche fra tradizione, storia e ambiente, che proseguiranno fino a dicembre, sono sostenute anche dalla Fondazione Friuli

Passiparole di nuovo al via

L'Ecomuseo Lis Aganis, con la preziosa collaborazione dei propri soci, è pronto per dare il via a una nuova stagione di 'Passiparole', le passeggiate alla scoperta di luoghi insoliti nel territorio ecomuseale.

"Ci sono giunte oltre 70 proposte da parte dei nostri soci – comunica la presidente **Rita Bressa** – che con competenza ed entusiasmo accoglieranno i visitatori in questo nostro territorio unico e incontaminato per una esperienza fra tradizione, storia e ambiente. Le proposte sono a passo lento per un approccio sostenibile al territorio fra emozioni e racconti di comunità per le quali, con orgoglio, nel 2021 abbiamo ricevuto da Legambiente la Bandiera Verde".

Le prime passeggiate saranno a fine aprile, poi si proseguirà fino a dicembre 2022. Ogni fine settimana sono previsti itinerari sempre diversi: alla camminata vera e propria si alternerà una visita presso un museo o un luogo caro alla comunità, oppure un'attività creativa o ancora una degustazione.

I percorsi si snoderanno lungo le vie dei paesi, percorrendo facili sentieri o anche percorsi nel bosco più impegnativi. Ad accompagnare i partecipanti ci saranno gli esperti locali e gli operatori, che con la loro testimonianza daranno quel valore in più alla passeggiata, quella singolare accoglienza che caratterizza le uscite con l'Ecomuseo Lis Aganis.

Per partecipare alle attività è necessaria l'iscrizione: sul sito web ecomuseolisaganis.it. Nella sezione Passiparole, verranno date tutte le informazioni tecniche e attivato il servizio prenotazioni. Sarà inoltre presente il calendario con tutte le passeggiate in programma.

Passiparole è un'iniziativa promossa da Regione Friuli-Venezia Giulia, Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

IL CALENDARIO A giugno i primi appuntamenti

Già nel mese di giugno sono previste passeggiate interessanti. Sul sito ecomuseolisaganis.it si può trovare il calendario completo.

Si comincia il **sabato 11**, alle 8.30, a **Tramonti di Sopra**, con partenza dal centro visite. Si attraverserà il paese fino in località Pradiel, dove inizierà il percorso all'interno del bosco fino alla vecchia fornace e all'Aga dai Malaz.

Sabato 18, alle ore 8.30, a **Meduno**, con partenza dalla stazione dei Carabinieri, 'A caccia di orchidee e altre rarità'. Si esplorerà l'altipiano del monte Valinis in compagnia di esperti naturalisti, per imparare a riconoscere la flora delle praterie montane.

Domenica 19 alle 10, a **Polcenigo**, con partenza dal parcheggio del parco di San Floriano. Movimento arcaico lungo le rive del Livenza.

Giovedì 23, alle 18, a **Vivaro**, con partenza dal laghetto dei pescatori, vicino al guado Sora sêris par fâ il Mac di Sant Zuan, passeggiata per conoscere le erbe della tradizione, in occasione della ricorrenza di Sant Zuan.

Sabato 25, alle 9, a **Tramonti di Sopra** con partenza dalla sala polisportiva, tour tra fossili della Val Tramontina. Visita alla mostra ed escursione fino alle pozze smeraldine con osservazioni di fenomeni geologici.

Ora la priorità sarà data all'oncologia, alla patologie cardiovascolari e all'oculistica

Ospedali in grave ritardo

UDINE/1. Su 64 prestazioni erogate con codice 'urgente' dall'Azienda Friuli centrale, soltanto tre hanno rispettato i tempi previsti dai protocolli. Colpa del Covid, ma negli ultimi due anni sono crollati visite e interventi

Uno sportello dell'ospedale di Udine

Oncologia, ecodoppler per monitorare la circolazione arteriosa e test cardiovascolare. Sono queste le uniche tre prestazioni monitorate, su 64, che all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono state espletate nel target dei 10 giorni previsto dalle impegnative con codice 'Breve'. Il quadro emerge dal programma attuativo delle liste di attesa per il 2022, ovviamente a pesare è stato il Covid che ha costretto dal 2020 a ridurre drasticamente l'attività ospedaliera. La Regione ha erogato diverse risorse per riuscire a recuperare il tempo perduto e la priorità sarà data all'oncologia, alla patologie cardiovascolari e all'oculistica.

Sul fronte degli esami va un po' meglio nella categoria 'Differita' dove nove prestazioni rispettano i tempi previsti dai Livelli essenziali di assistenza (Lea). Sono invece 17, sempre su 64, le attività erogate nella categoria 'Programmata' ovvero entro 120 giorni dalla prescrizione medica.

Complessivamente Asufc eroga 169 prestazioni ambulatoriali con 806.169 viste nel 2019, passate a 662.517 nel 2020, e 698.431 nel 2021. Per quanto concerne gli interventi operatori sono stati 15.827 nel 2019, 12.409 nel 2020 e 12.847 nel 2021. (*a.p.*)

UDINE/2

Condannati per l'aggressione sul bus

Hanno aggredito i controllori dell'autobus e insultato quello di colore con parole razziste: madre e figlio sono stati condannati dal Tribunale di Udine. Il giudice **Matteo Carlisi** ha inflitto loro con il rito abbreviato 10 mesi di carcere ciascuno (pena sospesa per il giovane) per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Protagonisti della vicenda, capitata tre giorni prima del Natale 2020, sono una donna di 50 anni e un ragazzo di 20, entrambi residenti in città. Tutto è successo sulla linea 4, dove la donna si è rivolta a quattro accertatori chiamandoli 'sceriffi' e proferendo insulti razzisti nei confronti di quello di origini africane. La madre, quindi, è stata buttata fuori dal bus in un modo che il figlio ha giudicato rude. Il ragazzo è intervenuto a difesa della donna ed è nata una colluttazione, durante la quale due controllori hanno subito lesioni.
"L'aggressione è stata reciproca - ha affermato il difensore, l'avvocato **Emanuela Azzalini** - tanto che le telecamere hanno ripreso una guardia giurata mentre fa cadere a terra il ragazzo con uno sgambetto". Scontato il ricorso in appello. *(h.l.)*

UDINE/3

Vetrina shock nel centro storico

Due cartelli con frasi di pessimo gusto sono stati recentemente affissi sulla vetrata di un locale in allestimento presente in via Valvason, nel cuore di Udine. Si tratta della vetrina d'ingresso di un fast food che a breve aprirà i battenti di fronte al ristorante Vitello d'Oro, a un passo da piazza San Giacomo. Nel primo manifesto appare la macabra scritta *'Fly with the Best'* sorretta da un cartonato che ritrae Kobe Bryant, il celebre cestista statunitense morto assieme ala figlia il 26 gennaio del 2020 durante un volo con il suo elicottero. Nel secondo manifesto, invece, appare un volantino che ritrae una provocante commessa. La figura femminile è sovrastata dalla scritta sessista 've la diamo gratis per una settimana', in grande. Poco più sotto la precisazione, ovvero 'la pizza gourmet'. (*g.v.*)

La vetrina di via Valvason

Gli interventi valgono complessivamente quasi 2 milioni e 200.000 euro

Dai vecchi binari nasce

RESIUTTA. La stazione, la littorina e il poliambulatorio diventeranno il più grande centro di turismo slow lungo la ciclovia Alpe Adria

Quella che era la stazione ferroviaria diventerà un bar – ristorante e ospiterà l'infopoint.

La littorina, da tempo abbandonata e vittima delle ingiurie del tempo e di qualche atto vandalico, rimessa a nuovo sarà un punto di sosta, ma anche la sede di un piccolo museo.

L'ex poliambulatorio di valle, da tempo dismesso, sarà trasformato in un ostello con 25-30 posti letto e una spa dove i ciclisti affaticati potranno rilassarsi.

LA RIQUALIFICAZIONE

È questo il progetto che si sta portando avanti a Resiutta per riqualificare l'area della vecchia ferrovia Pontebbana, costruita nel 1877 e dismessa nel 1995. Nel 2005 il sedime dei binari venne riqualificato e trasformato in percorso per la ciclovia Alpe Adria e oggi si lavora per implementare i servizi offerti a ciclisti e amanti del turismo slow.

"L'intervento è strutturato in due parti per un totale di quasi 1 milione e 200.000 euro – spiega il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich -. Nell'edificio della stazione troveranno spazio un locale pubblico e l'infopoint, oltre a servizi igienici e a un magazzino. L'area esterna sarà attrezzata per i camper, avrà due colonnine per la ricarica elettrica delle auto e una bike station con 10 bici elettriche a disposizione di chi voglia affittarle per un'escursione nei dintorni. La littorina sarà

> L'intervento, diviso in tre sezioni, ha anche l'obiettivo di creare posti di lavoro nel paese

un polo per cicloturisti

completamente restaurata per diventare un'area ristoro al coperto moderna e funzionale e per ospitare uno spazio museale multimediale, con video e plastici sulla storia della ferrovia che fu fondamentale per lo sviluppo del paese".

TERZA TRANCHE

Il progetto di riqualificazione dell'area è però ancora più ampio e ha un obiettivo che non è esclusivamente turistico. "La terza parte del piano, che non è ancora partita e che vale circa un milione di euro, è la sistemazione dell'edificio dell'ex poliambulatorio della zona, che diventerà un ostello – chiarisce il sindaco -. Disporrà di 25 o 30 posti letto divisi in camerate più grandi e alcune stanze doppie, per venire incontro a diverse esigenze. La nostra idea è realizzare con questi elementi un hub turistico che sarà il più grande sulla ciclovia Alpe Adria e che sia rivolto sì ai cicloturisti, ma anche a chi voglia trascorrere una giornata in mezzo alla natura, partendo dall'area attrezzata per esplorare il parco delle Prealpi Giulie. La prima parte dell'intervento, quella della stazione, è ultimata al 95% e contiamo di aprire a breve il bando per la gestione della struttura, che potrebbe cominciare l'attività già questa estate. ci auguriamo che ci sia qualche compaesano, magari giovane, che abbia intenzione di prendere in mano la gestione. Vorremmo infatti che questo progetto rappresentasse anche una possibilità di lavoro, soprattutto per i nostri giovani".

Nell'altra pagina l'esterno della stazione di Resiutta. In alto gli interni della vecchia littorina e postazione per il bike sharing elettrico. Qui sotto il progetto del prossimo ostello

INVESTIMENTI DELLA REGIONE

Oltre 4 milioni e mezzo per migliorie e sicurezza

La Regione continua a puntare sul turismo slow di qualità implementando l'offerta della Ciclovia Alpe Adria, che congiunge Salisburgo a Grado, percorsa ogni anno da oltre 250.000 ciclisti. Sono stati stanziati complessivamente oltre 4,5 milioni di euro per una serie di interventi migliorativi anche in termini di sicurezza. La Regione è già intervenuta con 2,5 milioni di euro per la sistemazione di una vasta porzione di parete di roccia tra Moggio e Venzone (4.000 metri quadrati, con 26 interventi) e per la prossima realizzazione di un nuovo tratto di ciclovia, di circa 4 chilometri, che permetterà ai ciclisti di pedalare in sicurezza, evitando il transito sulla statale Pontebbana.

Sono stati inoltre ultimati i lavori dei tratti già esistenti nei Comuni di Moggio Udinese, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio (lungo un tratto di 50 chilometri), per un importo di circa un milione di euro per il rifacimento di parapetti e staccionate.

La Regione ha stanziato un altre milione di euro per realizzare un bypass sotto l'abitato di Coccau con successivo ingresso nell'ex galleria ferroviaria con uscita su Tarvisio Centrale per evitare la salita di Coccau e alcuni tratti non agevoli.

Territorio

TAVAGNACCO

Nasce il giardino del Refosco

Marco Tonutti

Lungo la ciclabile delle Rogge tra i comuni di Reana del Rojale e Tavagnacco, in una porzione di vigneto di proprietà dell'azienda agricola Tonutti Marco e Dino, è nato "Il giardino del Refosco", iniziativa sostenuta dal progetto Interreg Ita-Slo Diva per la collaborazione tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali e resa possibile grazie alla sinergia tra l'impresa vinicola di Adegliacco e SimulArte. Le due realtà, infatti, hanno creato uno spazio dove s'incontreranno natura e cultura in un'ottica turistica da proporre a un pubblico sempre più numeroso appassionato di turismo lento e curioso di scoprire le peculiarità enogastronomiche e storiche della regione.

TOLMEZZO

Premio "Eureka!" alla primaria Turoldo

Tra i nove oggetti presentati al concorso "Eureka! Funziona", progetto sperimentale ideato da Federmeccanica in collaborazione con il Miur e Confindustria Udine, è risultato vincente la "Giostra pazza", realizzata dagli alunni di Tolmezzo. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, ha coinvolto sul territorio friulano 37 alunni delle classi quarte e quinte di due scuole primarie: la scuola primaria Turoldo dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo e la sezione di Feletto dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco. Si è trattato di una gara per piccoli inventori, che partendo da un kit di materiale loro fornito si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico. La motivazione della giuria è stata la seguente: "Per il livello di ingegnerizzazione, la cura dei dettagli, il design e la pubblicità fatta dai ragazzi al giocattolo".

Il giocattolo vincitore

ROVEREDO IN PIANO

L'arnica di Andrea Muner è da Oscar

Anche anche una impresa friulana è stata premiata all'Oscar Green 2021 promosso da Coldiretti a livello nazionale. Si tratta di Armo1991 di Roveredo in Piano creata da Andrea Muner, azienda specializzata nella produzione e trasformazione di arnica, una pianta officinale conosciuta da centinaia di anni per le sue proprietà antidolorifiche, antinfiammatorie e anti-ecchimotiche. Purtroppo, in natura è in via di estinzione su tutto l'arco alpino europeo e la stessa coltura dell'arnica è ancora in via di sperimentazione da oltre 30 anni. Armo significa Arnica Montana e 1191 è la quota dove viene coltivata questa pianta a mano con metodo biologico tra i pascoli di Piancavallo, in zona Castaldia lungo il sentiero della "Passeggiata delle Malghe". Le prime aiuole sperimentali di Muner sono del 2011, dopo 10 anni i tre appezzamenti di terreno hanno a dimora circa 100mila piante su circa un ettaro lavorato.

L'imprenditore Andrea Muner

VILLESSE

Visite gratuite con il dermatologo

Proseguono le iniziative gratuite per promuovere la cultura della salute e della prevenzione mediante appuntamenti di screening del progetto "Prevenzione al Tiare", ideato dal Meeting Place Tiare Shopping di Villesse per rispondere all'esigenza di informazione e rassicurazione in tema salute rilevata anche in Friuli-Venezia Giulia in seguito alla pandemia da Covid19. Con l'arrivo della bella stagione e della conseguente maggiore esposizione del nostro corpo ai raggi solari si è scelto di concentrarsi sulla prevenzione dai danni da fotoesposizione e dei tumori correlati. Martedì 26, venerdì 29 e sabato 30 aprile, al mattino dalle 9.30 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30, sono disponibili visite singole di venti minuti ciascuna con un dermatologo. Dopo il colloquio e la visita verrà rilasciato anche un breve report con eventuali consigli di approfondimento. Per prenotare la visita è disponibile il portale web dedicato **https://landto.me/tiareshopping/**. Le visite si svolgeranno vicino al Tiare Chef Lab. Per l'accesso sarà richiesto di esibire il Green Pass base.

La donna era stata uccisa con 19 accoltellate nella loro casa il 25 novembre 2020

"Pena troppo lieve a Forciniti"

ROVEREDO IN PIANO. Condannato a 24 anni l'omicida della compagna Aurelia Laurenti. L'accusa aveva chiesto l'ergastolo. L'avvocato di parte civile: "Allibito per l'ammontare del ricarcimento ai figli"

Hubert Londero

Imputati e legale ascoltano la sentenza

La casa dove si è consumato l'omicidio

La Corte d'Assise di Udine, nella tarda serata di ieri, ha condannato a 24 anni di carcere **Giuseppe Forciniti**, riconosciuto colpevole di aver ucciso a coltellate la compagna **Aurelia Laurenti** nella loro casa di Roveredo in Piano il 25 novembre 2020. La donna era in camera matrimoniale assieme al figlio di due anni al momento dell'assassinio. Il pm aveva chiesto l'ergastolo. L'uomo è stato condannato anche al risarcimento delle parti civili con una provvisionale di 400mila euro.

Lo ha chiesto il pm Federico Facchin al termine della requisitoria nel processo al Tribunale di Udine che vede imputato Giuseppe Forciniti, accusato dell'omicidio della compagna Aurelia Laurenti avvenuto nella loro casa di Roveredo in Piano il 25 novembre 2020.

"Questo è un omicidio volontario - ha sostenuto il pm **Federico Facchin** nella requisitoria - aggravato dalla convivenza e al limite della crudeltà".

Forciniti, ex infermiere di 35 anni (un anno più anziano della vittima), ammise di aver colpito la compagna ma solo per difendersi, sostenendo di ricordare di aver inferto una sola pugnalata. Una tesi smontata dall'accusa.

"Invece - ha affermato Facchin - ha agito con freddezza e lucidità, sfiorando la crudeltà, consapevole di ciò che faceva mentre colpiva Aurelia con 19 coltellate".

Tesi sostenuta anche dalla parte civile, rappresentata dall'avvocato **Antonio Malattia**. Il legale ha descritto Forciniti come un padre-padrone, capace di creare attorno ad Aurelia una sorta di prigione, fatta di gelosia, controlli, pedinamenti, violenze fisiche, volti al possesso della compagna e culminati nell'omicidio.

Il difensore, l'avvocato **Ernesto De Toni**, ha sostenuto invece che Forciniti, da tempo bersaglio delle sfuriate della compagna, avrebbe strappato il coltello dalle mani della donna e l'avrebbe colpita senza avere memoria dell'accaduto. Per dimostrarlo, il legale ha simulato in aula la colluttazione tra i due.

Alla fine la corte, presiduta dal giudice **Paolo Alessio Vernì**, ha giudicato Giuseppe Forciniti colpevole condannandolo però a 24 anni, pena valutata insufficiente per il legale della famiglia Laurenti.

"Si tratta – ha commentato Malattia - di una sentenza che non ha colto la gravità del fatto e il contesto in cui è maturato. In particolare - continua - è incomprensibile il riconoscimento delle attenuanti generiche equivalenti all'unica aggravante contestata, la convivenza, a un individuo che ha dimostrato di non essersi mai pentito e di non aver assolutamente compreso la gravità del gesto compiuto. Temo che nella decisione della corte - prosegue il legale - abbia pesato l'inerzia della procura che non ha contestato altre aggravanti, come i futili e abbietti motivi, l'aver agito con crudeltà e in presenza dei minori, nonostante avessi sollecitato in tal senso il pm con una memoria. Infine – ha concluso Malattia - resto allibito dal fatto che ai due minori è stata riconosciuta una provvisionale di 400mila euro complessivi, inferiore a quella che spetta a chi perde un genitore in un incidente".

CASARSA DELLA DELIZIA/1

Torna la sagra secondo tradizione

Ritorna la Sagra del Vino, la grande manifestazione di primavera di Casarsa della Delizia: la Pro Loco insieme a Comune e cantina La Delizia ha annunciato le date della manifestazione, che si svolgerà dal 22 aprile al 2 maggio. Dopo l'edizione 2020, cancellata all'ultimo per l'emergenza sanitaria, e quella 2021 spostata eccezionalmente in estate, si torna così alla tradizionale collocazione

Giostre nel centro di Casarsa

con il programma che abbraccia il 25 aprile e il 1° maggio. E come sempre al centro della manifestazione ci saranno le bollicine, con la selezione di Spumanti del Friuli Venezia Giulia Filari di Bolle. I vincitori saranno premiati il primo giorno della manifestazione, durante l'inaugurazione alle 18 nella sala consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich. Sarà l'edizione della ripartenza dopo l'emergenza sanitaria con un programma pensato per per donare un sorriso e un po' di serenità: in calendario tanti appuntamenti per tutti i gusti e le età, con al centro anche il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini che durante i festeggiamenti verrà ricordato, insieme a tutto quello che – dall'enogastronomia con i chioschi al luna park, dalla musica al teatro di strada, dai mercatini all'area espositiva fino allo sport – fa…Sagra del Vino.

CASARSA DELLA DELIZIA/2

Vino sostenibile dalla terra al consumatore

Riconoscimento internazionale per La Delizia Viticoltori Friulani, tra le prime 10 realtà nazionali nella produzione di spumanti: la cantina di Casarsa ha ottenuto il premio speciale "Ambiente & Sostenibilità" nell'ambito del 26° Vinitaly *Design International Packaging Competition*, importante competizione che ogni anno premia, durante la fiera veronese, il miglior packaging delle aziende distintesi per creatività e immagine dei loro prodotti. A vincere il premio è stato Uva, Prosecco Doc sostenibile realizzato coerentemente con le linee guida aziendali riassunte nel progetto "Visionari. Sostenibili. Responsabili", avviato nel 2021 in occasione del 90° dalla fondazione della cantina. "Da una fiera come Vinitaly - ha dichiarato il presidente de La Delizia **Flavio Bellomo** -, strategica per il comparto vinicolo, arriva questa valorizzazione del nostro percorso". "Questo premio - ha aggiunto il direttore generale de La Delizia **Mirko Bellini** - testimonia come il valore della sostenibilità sia ormai parte del Dna della nostra cantina. Un valore fatto proprio da tutta la filiera, dalla terra fino al consumatore finale".

Territorio

Sono sempre state fatte delle campagne mirate verso i giovani, anche partecipando alle lezioni nelle scuole

Gli appelli funzionano

MAJANO.
I donatori della sezione Afds hanno sempre risposto e così già nel primo trimestre dell'anno le trasfusioni sono aumentate del 20 per cento

Daniele Paroni

Labari e autorità presenti durante una passata Festa del Dono

Ugo **Alloi** fa parte del consiglio direttivo della sezione di Majano da oltre trent'anni ed è presidente da 4 mandati: quasi un senatore a vita dei donatori majanesi, territorio che presenta ben due sezioni, quella del capoluogo e quella della frazione di Susans. Fra le due realtà non c'è concorrenza, bensì una buona collaborazione nelle iniziative comuni. La buona e principale notizia è che nel primo bimestre le donazioni hanno fatto registrare un più 20 per cento.

"Questo vuol dire che gli appelli alla donazione fatti dal comitato provinciale e dalle sezioni – spiega Alloi – sono state accolte e hanno trovato terreno fertile fra i nostri donatori. L'anno scorso avevano chiuso con 260 donazioni su un numero di donatori attivi che si trova a quota 150".

Questa è una sezione che ha cercato di fare delle campagne mirate verso i giovani, innanzitutto coinvolgendoli con opera di conoscenza e sensibilizzazione nelle scuole elementari e medie dove ci sono dei programmi specifici dell'Afds. Ad esempio, quando nelle lezioni si parla di corpo, i donatori majanesi affiancano la scuola e le insegnanti parlando del 'bene' sangue.

"La risposta dei più piccoli - spiega ancora Alloi – è entusiastica e colma di curiosità anche grazie agli stimoli che le insegnanti inviano chiedendo di effettuare lavori di ricerca. Noi portiamo avanti queste campagne assieme alla sezione di Susans e cerchiamo di lasciare alla scuola qualche traccia tangibile".

Non a caso sono stati donati negli anni strumenti proprio per fare delle ricerche, come ad esempio microscopi, proiettori, tutti acquistati con i fondi propri delle sezioni. Attrezzatura che poi può ovviamente essere utilizzata anche per altri scopi scolastici. Quest'anno nel mese di maggio si terrà il rinnovo del direttivo perché è giunto a scadenza. Ugo Alloi si ricandiderà e lo farà volentieri come buona parte del direttivo, il consiglio votato cercherà poi di esprimere il proprio presidente.

"Mi auguro possa essere individuato fra le nuove leve – auspica Alloi – anche perché abbiamo diversi giovani che sono entrati nel direttivo e che dimostrano molta sensibilità verso il tema associativo. Ci sono delle figure valide che sono in netta crescita e che incarnano alla perfezione i principi fondanti di chi fa parte della famiglia dei donatori di sangue".

Uno degli obiettivi del nuovo consiglio sarà quello di poter avvicinare alcune società sportive del territorio per poter portare anche in questo ambito la voce dei donatori sensibilizzando i ragazzi ad avvicinarsi ai centri trasfusionali nell'approssimarsi della loro maggiore età.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 22 aprile

SABATO 23 aprile

DOMENICA 24 aprile

AZIENDA AGRICOLA "LA SISILE"

visita il nostro sito web su:

aziendaagricolalasisile.it

La tua scelta BIO!

ordina i nostri prodotti online
e ricevili comodamente
a casa tua!

latteriabiologicafriulana.it

I NOSTRI PRODOTTI

- PRODOTTI FRESCHI BIOLOGICI
- MONTASIO BIO LATTE FIENO "STG" E LATTERIA BIO LATTE FIENO "STG"
- BURRO BIOLOGICO
- YOGURT BIOLOGICO
- FRICO BIOLOGICO
- CARNE BIOLOGICA

CI TROVI PRESSO

PUNTO VENDITA:
LATTERIA DI TURRIDA –
VIA MONTELLO, 7 – 33039
TURRIDA DI SEDEGLIANO (UD)

MERCATI COPERTI DI CAMPAGNA AMICA:
UDINE, GORIZIA E PORDENONE

GRADO/1

La spiaggia spegne 130 candeline

Grado è pronta a celebrare i 130 anni di spiaggia della Mitteleuropa. Porta la data del 25 giugno 1892, infatti, la legge firmata dall'allora Imperatore di Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe, che riconosceva l'Isola quale *'Kurort'*, ovvero luogo curativo e stazione balneare di riferimento per la Mitteleuropa: la prima della regione. Negli anni seguenti, fino a oggi, Grado vide un rapido sviluppo turistico grazie anche a svariate personalità austriache che qui soggiornarono o si stabilirono. Domenica 1° maggio, alle 16, si darà avvio ufficiale alle celebrazioni, all'ingresso principale della spiaggia Git, con l'inaugurazione della 130° Stagione Balneare e la rassegna "Grado 130", mostra diffusa di cartoline e foto d'epoca, visitabile fino al 10 settembre.

Turisti come 130 anni fa

RONCHI DEI LEGIONARI

Premiato il coraggio nella terra dei fuochi

Marilena Natale

La giornalista **Marilena Natale** è la vincitrice della quinta edizione del "Premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia". L'associazione di Ronchi dei Legionari premia ogni anno un operatore dell'informazione che si è distinto in Italia come all'estero con le sue inchieste e le sue ricerche, mettendo in pericolo la sua vita e quella dei propri cari. La prima edizione del premio era stata vinta da Federica Angeli, la seconda da Sandro Ruotolo, la terza da Fabiana Pacella e la quarta da Paolo Berizzi.
"Marilena Natale - si legge nella motivazione - vive sotto scorta dal 2017 a seguito delle pesanti minacce provenienti dal clan dei Casalesi, ma non ha abbandonato la sua città, Aversa, in Campania. Eppure, nonostante le intimidazioni, continua a occuparsi di infiltrazioni camorristiche, traffico di rifiuti, inquinamento e salute pubblica, ed è anche grazie ai suoi articoli che alcuni Comuni sono stati sciolti per mafia. Ha fondato l'associazione 'La Terra dei cuori' per aiutare i bambini ammalati di cancro nella terra dei fuochi".
Il premio le sarà consegnato in occasione dell'ottava edizione del Festival del Giornalismo che si terrà in città nella prima metà di giugno. Il premio è stato realizzato dall'artista locale Franco Dugo e verrà consegnato da un membro della famiglia di Daphne.

MONFALCONE

Il parcheggio si paga con il telefono

È attivo anche nel comune di Monfalcone il servizio di pagamento delle soste nelle aree gestite con parcometro tramite l'app Telepass Pay: grazie alla collaborazione con il Comune, gestore del servizio di sosta, è ora possibile pagare la sosta sulle strisce blu con il proprio smartphone, anche senza avere il Telepass in auto. Comodo, intuitivo e cashless: il servizio, riservato ai clienti Telepass Pay, permette il pagamento dei soli minuti di sosta effettivi, sulla base delle tariffe indicate dal Comune, senza alcun costo aggiuntivo sulla tariffa della sosta.

La regolarità del pagamento della sosta con Telepass Pay è verificata dagli ausiliari del traffico tramite consultazione di un palmare, inserendo la targa del veicolo in sosta. Per poter ulteriormente segnalare agli ausiliari il metodo di pagamento (facoltativo nel comune di Monfalcone), è necessario esporre il tagliando Telepass Pay disponibile sul sito telepass.com o nell'app. Quest'ultima segnalerà all'utente se nel comune in cui sta effettuando la sosta l'esposizione del tagliando è obbligatoria.

Il municipio di Monfalcone

GRADO/2

In negozio di parlano venti lingue diverse

Silvia Zia all'inaugurazione della sua seconda boutique

"Non conoscendo le lingue, ad esempio il tedesco, ma essendo il mio lavoro fatto di un dialogo emozionale, il mio negozio sarà dotato, il primo in Europa, con le cuffie di traduzione simultanea per le clienti: traduzione in 20 lingue diverse del mondo". Presenta così la sua iniziativa l'imprenditrice **Silvia Zia**, che da anni gestisce una propria boutique di Monfalcone a cui si aggiunge ora un punto vendita sull'isola di Grado.

Dopo aver reinventato le forme di fruizione e cambiato le date, anche Trieste, Gorizia e Ronchi del Legionari riprendono i loro 'riti collettivi'

A maggio la cultura ritorna 'dal vivo'

I FESTIVAL LETTERARI in regione archiviano le difficoltà del biennio pandemico e tornano a incontrare tutto il pubblco

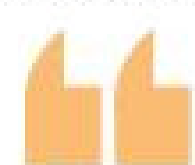
Andrea Ioime

Dopo due anni difficili e un presente da decifrare, i festival letterari in regione tornano interamente in presenza e 'dal vivo'. E con programmi particolarmente ricchi, ad esorcizzare il biennio pandemico che ha costretto gli organizzatori delle iniziative a reinventare le forme di fruizione, prima di ritrovare il proprio pubblico e rinnovare il rito collettivo fatto di condivisione che è proprio dei festival.

Una sfida complicata: ma proprio nel segno delle 'sfide' sarà l'edizione 2022 del festival **vicino/lontano**, in programma a Udine da mercoledì 11 a domenica 15 maggio, con eventi di anteprima già dal fine settimana precedente. Oltre 80 gli appuntamenti in programma – tra confronti, incontri, concerti, mostre, spettacoli e proiezioni – che coinvolgeranno 200 ospiti dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione, quasi tutti di persona a Udine.

LE 'SFIDE' UDINESI

Come sempre, sarà il **Premio Terzani** a rappresentare il momento centrale del festival., con la serata-evento per la consegna sabato 14. *Vicino/lontano* occuperà, ancora una volta, il cuore della città e alcuni dei suoi edifici storici – la chiesa di San Francesco, la Loggia del Lionello, Palazzo D'Aronco, Piazza Libertà – oltre alla novità dell'Auditorium Sgorlon, appena inaugurato dall'Università del Friuli nella sua sede di via Margreth. Il comitato scientifico con la supervisione dell'antropologo **Nicola Gasbarro** ha raccolto diverse 'sfide': quella geopolitica che ci costringe a ripensare i nostri stili di vita e la nostra stessa idea di mondo; la sostenibilità anche ambientale; i diritti del pensiero, delle donne, dei giovani, dei lavoratori trattati in concreto. Fra i protagonisti: **David Tremlett, Lucio Caracciolo, Gianluca Costantini, Ivan Dimitrijevic, Giacomo Marramao, Chicco Testa, Slavenka Drakulic, Franco Farinelli, Sergej Bondarenko, Guido Crainz, Domenico Quirico, Paola Caridi, Andrea Pennacchi** e moltissimi altri, con un rinnovato coinvolgimento delle giovani generazioni, anche grazie al *Concorso Scuole 'Tiziano Terzani'*.

In alto, lo storico bus di èStoria e la Fincantieri Newsroom che ospiterà 'Link' dal 5 all'8 maggio. A destra, un incontro 'in presenza' della scorsa edizione di 'vicino/lontano'

Oltre 80 eventi e 200 ospiti a 'vicino/lontano', ma anche le altre rassegne tornano ai numeri pre-2020

CARTELLONE IN PRESA DIRETTA

Pochi giorni prima, da giovedì 5 a domenica 8 maggio nella Fincantieri Newsroom di Piazza Unità nel cuore di Trieste, torna anche la 9ª edizione del festival del giornalismo **Link**,

L'ANNIVERSARIO 'Pasolini 100' ora pensa alla musica

Con più di mille visitatori dal 5 al 31 marzo, Casa Colussi, sede del **Centro studi Pier Paolo Pasolini** di Casarsa, raccoglie i frutti dell'importante lavoro che le ha consentito di presentarsi all'appuntamento con il Centenario in una veste rinnovata, per raccontare al pubblico l'articolata vicenda biografica e culturale del Pasolini friulano. Un obiettivo raggiunto attraverso un allestimento di taglio museale e divulgativo, arricchito dalla pinacoteca che raccoglie i quadri del Poeta e dalla mostra temporanea dedicata ai disegni di Pasolini nella laguna di Grado (prorogata fino al 1° maggio). Fra le novità in arrivo legate al Centenario, il progetto *La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pier Paolo Pasolini*, con la direzione artistica di **Roberto Calabretto**, che metterà in risalto i rapporti di Pasolini con la musica in tutta la sua complessità, a partire dal fascino della musica classica - in primis Bach e Mozart - per giungere all'amore nutrito nei confronti della musica popolare. Nel mese di settembre si terranno concerti, spettacoli, presentazioni di libri e molto altro, a Casarsa e in vari luoghi di origine materna del poeta, in attesa dei due classici momenti autunnali del Centro Studi: la **Scuola Pasolini** e il convegno annuale di studi.

Interno di Casa Colussi

MAURIZIO MATTIUZZA racconta il suo romanzo 'La malaluna' venerdì 29 a Pordenone al Capitol per 'Confini' in un reading con Jacopo Casadio, Carlotta Del Bianco e Davide Sciacchitano

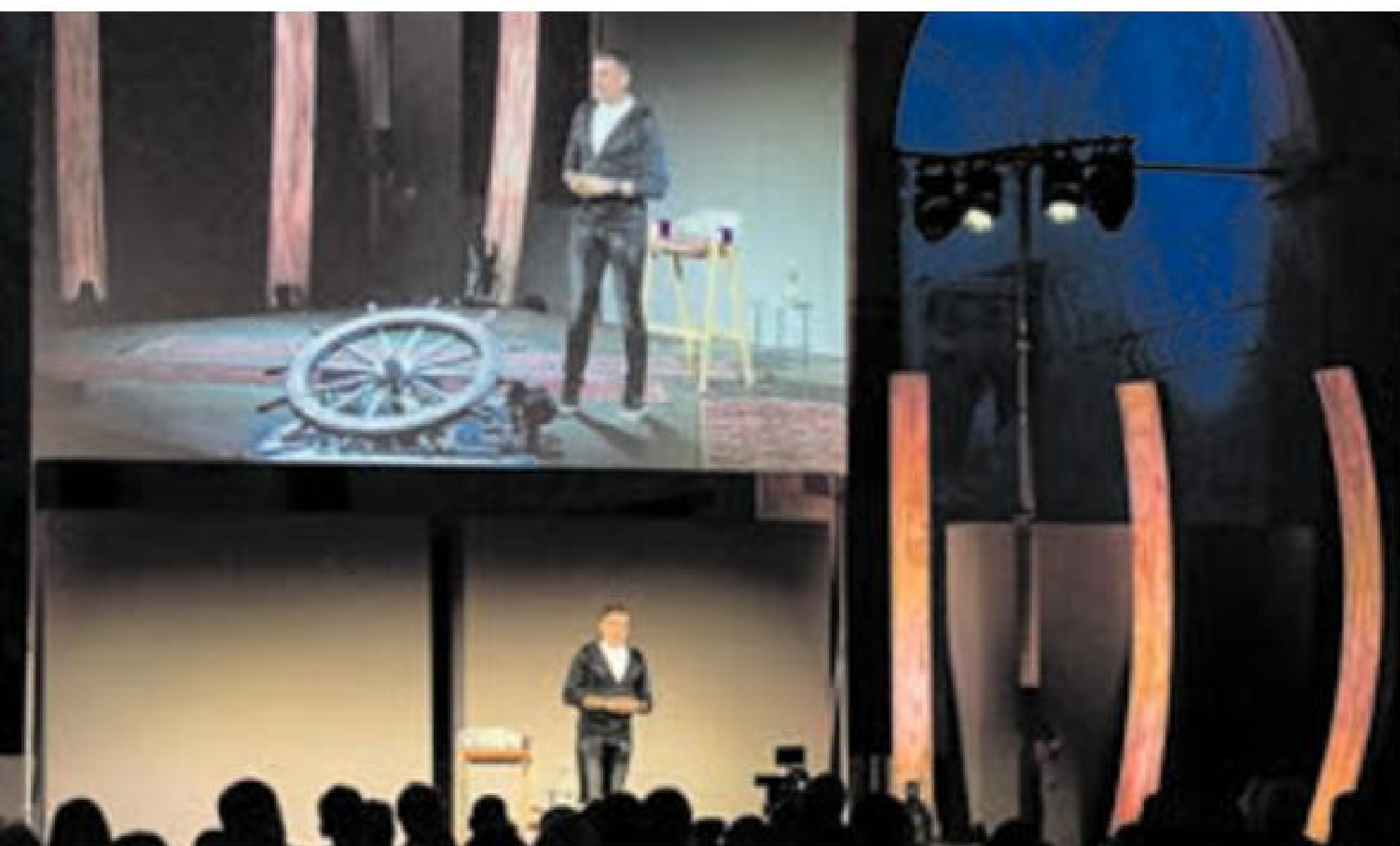



FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

di nuovo in presenza nella sua consueta collocazione primaverile dopo gli spostamenti del biennio pandemico. *Link* come terreno di indagine nel vivo del nostro tempo, osservatorio sugli accadimenti in presa diretta, coinvolgerà un centinaio di ospiti, inviati, analisti, esperti, attivisti, accademici, donne e uomini impegnati nella scienza, letteratura, ambiente, spettacolo, sport e naturalmente nello *storytelling* giornalistico. Un cartellone in presa diretta dal mattino alla sera, scandito anche dai prestigiosi riconoscimenti che il festival ha contribuito a lanciare e promuovere.

A GORIZIA IL TEMA È: FASCISMI

Dal 14 al 18 giugno, tornerà nella sua collocazione anche **Leali delle notizie**, il *Festival del giornalismo* di Ronchi dei Legionari che permette al grande pubblico di conoscere meglio specifici argomenti e sapere come le notizie vengono raccolte, esaminate, trattate e divulgate, attraverso *'panel'* di discussione con ospiti anche da fuori regione. Dal 27 maggio torna anche il Festival itinerante della conoscenza **Dialoghi**. Dal 27 al 29 maggio la 18ª edizione di **èStoria**, che dopo le 10 mila presenze fisiche e le 500 mila virtuali dello scorso anno, riparte da un tema chiaro ed esplicito: *Fascismi*.

LA MOSTRA Scrignar: la realtà è illusione

Alla JulietRoom di Muggia è aperta fino al 30 luglio la personale del fotografo **Marcello Scrignar**, composta da una ventina di fotografie digitali di piccole e grandi dimensioni. La centralità della narrazione risiede nella capacità di tradurre la dilatazione percettiva della mente, che supera e governa il semplice sguardo sulla realtà, in rappresentazione. Per esempio, in un gioco di rimandi, l'immagine delle foglie sulla superficie dell'acqua può prestarsi all'esercizio dell'attenzione dall'oggetto-foglia all'oggetto-acqua e viceversa. Il riflesso è illusione della foglia, ma assieme agli altri elementi è, in una concezione buddista, illusione della presunta realtà, nei fenomeni tutti. Le fotografie diventano allora processo di conoscenza per l'autore e per chi le guarda, in un gioco di rimandi e di richiami di responsabilità.

IL CONCORSO

Raccont/Arti stimola la creatività cercando testimoni della 'cura'

Un' opportunità per mettere alla prova la propria creatività, un'occasione di riflessione, un progetto artistico e sociale, una raccolta di storie con mille sfaccettature e interpretazioni. Si chiama *Raccont/Arti* ed è un'iniziativa dell'associazione **Espressione Est** di Udine - da un'idea di **Anna Givani** - che unisce tutti questi aspetti con l'obiettivo di dare ascolto e valore alle storie che ciascuna persona ha vissuto e sceglie di condividere. *Raccont/Arti* è una *call* incentrata sulla narrazione che ha per tema, in questa prima edizione, la 'cura' in senso ampio, come sinonimo di attenzione, empatia, vicinanza, ascolto, assistenza, sostegno, guarigione. L'atto può essere dato o ricevuto, avvenire in tempi, luoghi e situazioni differenti e i destinatari possono essere molteplici.

La raccolta delle storie termina il 31 maggio

L'iniziativa ha diversi obiettivi: dare ascolto e valore alle storie di cura che ciascuna persona ha vissuto e scelto di condividere; stimolare la riflessione collettiva; dare spazio alla creatività di giovani e artisti locali; ispirare nuovi progetti ed estendere la valenza socioculturale e artistica del progetto al di fuori del confini del Friuli Venezia Giulia. Il progetto è articolato in due fasi. La prima è la raccolta entro il 31 maggio 2022 delle testimonianze, in qualsiasi mezzo di espressione: racconto scritto, messaggio vocale, video, fotografia, poesia, disegno. La seconda prevede la trasformazione delle testimonianze - raccolte in forma anonima - e la loro interpretazione da artisti di diverse discipline in altre forme espressive attraverso danza, teatro, narrazione, fumetto, illustrazione, musica, video e animazione. Per riconoscere e valorizzare la cura in tutte le sue forme, *Raccont/Arti* invita a raccontare liberamente la propria storia, un ricordo o un'esperienza di 'cura', anche a chi ha attraversato per lavoro o per necessità un luogo di cura come operatori sanitari, familiari, pazienti, *caregiver*... Info: ***raccontarti@espressione-est.com***, oppure ***347-8737763*** dalle 14 alle 18. (*a.i.*)

La ricchezza di questi brevi racconti sta nella capacità di descrivere la propria infanzia con voce narrante 'in tempo reale'

Fotografie di una fuga dalla guerra

LE RADICI DEL TIGLIO. La raccolta di novelle di Verica Janeva sul conflitto nei Balcani rivela i sentimenti di chi oggi è costretto a scappare dall'Ucraina

Le tragedie si ripetono. È uno dei messaggi impressi tra le righe di un libro, che il nostro lettore Gianluca Beltrame, di origini friulane e residente a Rovereto in Trentino, ha voluto recensire per condividerlo con il grande pubblico. (r.c.)

Gianluca Beltrame

Avevo appena terminato di leggere "Nella foresta delle metropoli" di Karl Markus Gauß quando mi sono imbattuto in libreria in questa raccolta di novelle il cui titolo, "Le radici del tiglio", mi ha suscitato, a bene vedere, una particolare curiosità. Il sottotitolo è "T'ga za jug – La nostalgia per il sud" e si riferisce a una struggente lirica del poeta Konstantin Miladinov che riassume appieno il messaggio che l'autrice Verica Janeva ci ha voluto trasmettere. Il testo è volutamente posizionato nel cuore del libro sia in lingua originale sia tradotto in italiano.

I due libri hanno in comune la ricerca di radici e di tradizioni e questa analogia è traslata nelle brevi novelle di Verica Janeva con la capacità di un animo puro che anche di fronte alle vicissitudini drammatiche riesce a esprimere, con capacità narrativa, un atteggiamento di leggerezza quasi palpabile e fortemente sospinto dalla ricerca di nuove opportunità e di un futuro migliore che può determinarsi solo ed esclusivamente con la propria tenace volontà e risolutezza.

In questa serie di novelle veniamo trasportati in una lontana realtà, quella dei Balcani degli Anni '80 e '90 ormai superata dalla storia, ma che ancora oggi, attraverso queste 'fotografie' di eventi vissuti, ci riporta a una drammatica realtà legata alla fuga dalla guerra, dai propri paesi, dai propri affetti che potranno rivivere solo nei ricordi più intimi nel disperato tentativo di riallacciare le radici e un senso alla propria vita. Fatti paradigmatici che ci raccontano un'epoca. Un tempo andato, di cui permane un'aura di nostalgia, del tempo ormai passato, velato da un sottile rimpianto che si appropria delle anime di chi per forza o per necessità è costretto alla migrazione.

Il tema, quest'ultimo, è di estrema attualità; con tristezza ci viene proposto quotidianamente come per rammentarci che l'uomo nulla ha imparato dal passato che si ripropone con tutta la sua crudeltà e in tutte le sue svariate sfaccettature, costringendo giovani e meno giovani a fuggire, a cercare riparo smembrando così famiglie, affetti, lasciando alle spalle tutto. La ricchezza di questi brevi racconti è a mio avviso tutta letteraria nella capacità narrativa di descrivere la propria infanzia con voce narrante 'in tempo reale' e propria di chi vive e prova grandi sentimenti ed emozioni. Il raccontare si fa via via più complesso e denso a mano a mano che la protagonista da bambina diventa adolescente e di fronte alla guerra si trova costretta a fuggire. Magistrali sono le descrizioni di alcuni dei personaggi che popolano queste novelle: la voce del nonno funge da sottofondo in tutto il libro quale intimo consigliere della protagonista, la maestra, lo stesso albero di tiglio con una propria anima, i viaggi alla ricerca di una tanto desiderata libertà e molto altro.

Cose vissute, vere, che si mescolano in una armonia fantastica di emozioni e sentimenti di fronte al destino, al fato e che al contempo fanno sentire la protagonista straniera ed estraniata dal presente e che la fanno costantemente voltarsi indietro alla ricerca di quanto perduto, alla ricerca delle proprie radici.

La scrittrice Verica Janeva. Per ogni copia del suo libro venduta, 2 euro andranno al Villaggio del Fanciullo di Trento

> **L'iniziativa ha colto un'esigenza diffusa tra la gente, ma di cui forse non si ha chiara consapevolezza**

Una foto originale di Giacomo Bonutti, meglio conosciuto come Jacum dai Zeis

Risorgiva di umorismo

JACUM 100. Ampia adesione al Concorso letterario indetto dal nostra giornale assieme a numerosi partner: sono 108 i racconti in gara

È già un successo. Se i freddi numeri possono trasmettere un messaggio profondo (anche culturale e sociale), allora quelli del Concorso letterario *"Jacum dai Zeis"* parlano in maniera molto chiara. Infatti, l'iniziativa del nostro giornale a cui hanno aderito numerosi partner e sponsor, ideata nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni dalla morte di **Giacomo Bonutti**, ha visto un'ampia adesione. Alla segreteria del concorso, entro i termini previsti dal bando, sono giunti 107 racconti brevi umoristici (59 in friulano e 49 in italiano) da parte di 57 partecipanti. Gli autori sono in gran parte della nostra regione (Trieste compresa), ma non mancano scritti giunti dal resto d'Italia (soprattutto dal Veneto). E c'è la partecipazione anche di scrittori amatoriali dall'estero, come da Buenos Aires in Argentina e dal Texas, per altro con racconti in friulano, segno che si tratta di nostri emigrati (o loro discendenti) che hanno ancora a cuore l'uso della marilenghe e tengono vivo il mito di Jacum dai Zeis nel mondo.

Sarà un lavoro lungo e impegnativo quello della giuria, che è composta da **Matteo Venier** (indicato da Università di Udine e Società Filologica Friulana), **Giulio Pagotto** (indicato dai Comuni di Codroipo, Talmassons e Pocenia), **Paola Cencini** (responsabile lingue minoritarie dell'Ufficio scolastico regionale e indicata da Arlef), **Dante Savorgnan** (indicato da BancaTer) e **Rossano Cattivello**, direttore responsabile di questo giornale.

"Il dato conclusivo concernente la straordinaria partecipazione al concorso letterario *'Jacum dai Zeis'* – commenta il presidente della giuria Venier - dimostra quanto questa iniziativa, concepita dal direttore del settimanale 'Il Friuli' e realizzata quindi con il sostegno dell'Università di Udine e della Società Filologica Friulana, sia stata appropriata e lungimirante.

Essa ha còlto un'esigenza evidentemente diffusa tra la gente, ma di cui forse non si ha chiara consapevolezza: l'esigenza cioè di esprimere, in *marilenghe* come in italiano, la nostra personale creatività; di dar voce agli aspetti più schietti e umoristici dell'esistenza; di riappropriarci dell'autenticità e dell'ironia delle quali cent'anni or sono Giacomo Bonutti è stato messaggero esemplare, e delle quali oggi, in un contesto sociale così cambiato e tanto più grigio, avvertiamo ancor più forte l'importanza e la necessità".

La premiazione è prevista nel programma della *"Setemane de culture furlane"*, organizzata dalla Società Filologica Friulana, e si terrà domenica 15 maggio alle 18 a Villa Manin di Passariano nell'ambito di Sapori Pro Loco. Saranno due i riconoscimenti assegnati, uno per testi in lingua friulana e l'altro in lingua italiana, per un montepremi di mille euro.

PASOLINI E IL CALCIO

La solitudine dell'ala destra

Si inaugura sabato 23 aprile alla Galleria "Harry Bertoia" a Pordenone la mostra fotografica dal titolo "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio", che sarà aperta al pubblico fino al 19 giugno. Composta per lo più da materiale inedito, la mostra è un'iniziativa di Cinemazero e Comune di Pordenone. Con 120 fotografie, filmati, scritti, gadget, il percorso espositivo ricostruisce le tappe salienti della passione sportiva, lunga tutta la vita, di Pasolini, nell'anno del centenario della nascita. A Pasolini sarebbe piaciuto diventare 'un bravo calciatore', perché - come disse in un'intervista a Enzo Biagi - "dopo la letteratura e l'eros, il football è uno dei grandi piaceri", per poi definire il calcio in un articolo "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo". Alcune delle immagini iconiche di Pasolini lo mostrano sui campetti di calcio delle borgate romane, dove conobbe i ragazzi in seguito protagonisti dei suoi romanzi.

Opinioni

La libertà non si difende con le chiacchiere, bensì con scelte coraggiose

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

POLONIA
NEL 1939 GLI SCOUT ORGANIZZARONO UNA RESISTENZA AGLI INVASORI NAZISTI

I messaggeri della gioia

Da una pagina nascosta della storia un monito per i giovani di oggi

Dedico queste righe, che coincidono con il 25 aprile, data che in Italia segna la riconquista della democrazia, ai lettori più giovani.
La devastante invasione dell'Ucraina da parte di una potenza straniera ha riaperto pagine drammatiche e lontane di storia che credevamo chiuse per sempre. In quegli anni ci furono dei giovani che nelle nazioni sottomesse dai nazisti si batterono con coraggio, perseveranza e determinazione per preservare la libertà. Una pagina di storia quasi ignorata che ebbe come protagonisti degli scout.

Nel settembre del 1939, quando la Polonia venne invasa e sottomessa dall'esercito tedesco, nacque un fortissimo movimento armato di liberazione. Accanto alle organizzazioni clandestine degli adulti se ne costituirono due, riconosciute dall'esercito nazionale clandestino polacco, una maschile e l'altra femminile, interamente composte da scout. Quando i nazisti chiusero scuole superiori e università, deportandone i docenti, gli scout organizzarono un servizio scolastico clandestino con i capi come docenti; curarono quotidianamente la diffusione della stampa clandestina, mantennero un costante collegamento radio con gli alleati, svolsero il rischiosissimo compito di staffette, portaordini e di trasporto di munizioni a favore dell'esercito clandestino polacco, furono attivi negli ospedali. Continuarono a svolgere segretamente, rischiosamente, le loro attività. Per quella loro quotidiana e costante fatica gli scout vennero chiamati i 'messaggeri della gioia'.

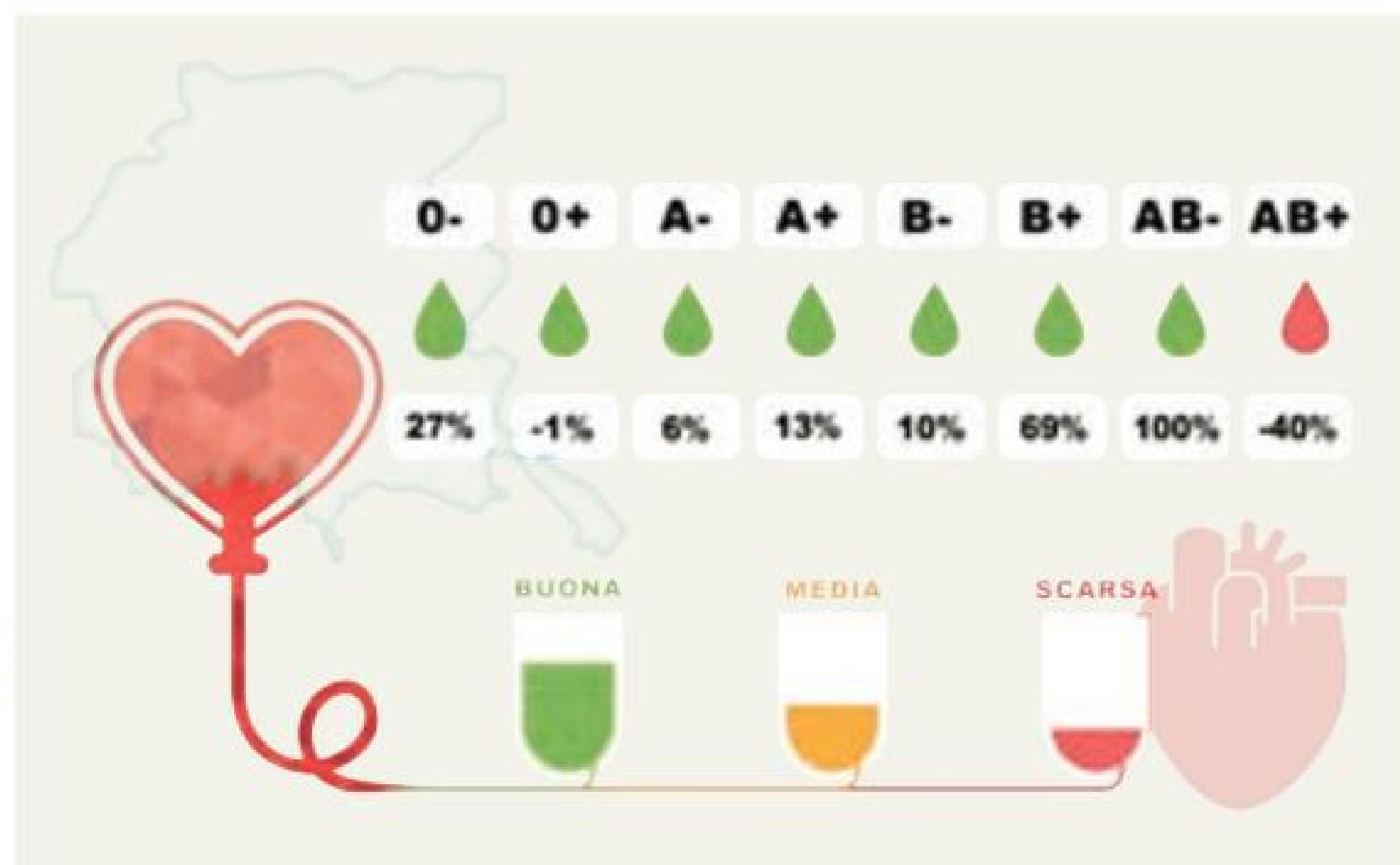
Uno scout ucraino

A Varsavia vennero istituiti anche due battaglioni composti da scout i cui componenti si coprirono d'eroismo e alcuni sacrificarono la vita. L'armata clandestina polacca, al termine della rivolta di Varsavia, perse 15mila componenti su 40mila. Di essa facevano parte ben 4.000 scout! Al termine della guerra, sotto il potere comunista lo scautismo fu soppresso e fu giocoforza riprendere l'attività clandestina. Il fuoco però covava sotto la cenere. Solo nel 1990, con la caduta del muro di Berlino, lo scautismo polacco poté risorgere. Anche nell'Ucraina sovietica invasa dai nazisti, sorse un'associazione scout clandestina che si batté prima contro i tedeschi, poi contro i sovietici fino agli Anni '50.

Polacchi, ucraini, ma anche cecoslovacchi, jugoslavi, estoni e lituani: giovani generosi a cui fu impedito di praticare lo scautismo, movimento di giovani che oggi conta più di 40 milioni di aderenti in tutto il mondo libero. L'esempio lontano, ma limpido, di quei ragazzi si riverbera nell'attività di solidarietà che gli scout ucraini, a fronte di una guerra tremenda, hanno messo in atto in loco e a favore dei connazionali costretti dolorosamente a lasciare la propria patria, con la collaborazione delle associazioni scout europee e di altre sparse ovunque nel mondo i cui aderenti credono nel valore della pace, della fraternità senza frontiere e della libertà.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il cûr al è la part plui misteriose e platade che tu âs in te. Tu tu sês ce che tu âs dentri tal to cûr, di li a vegnin pinsîrs, desideris, ispirazions e lagrimis... Tal fonts dal to cûr e je une perle preziose sierade intune cape sepulide de sot dal pantan des imperfezions che le platin. Ti tocje a ti di scuvierzile: e je la presince dal Spirt che al è a stâ dentri di te. Ma bisugne fermâsi a scoltâ il cûr, bisugne tirâ vie dute chê ribaldarie che o vin butade parsore: pinsîrs, preocupazions, pecjâts par scuvierzi la imagjin che i fâs di spieli a Diu, dentri di nô. Si trate di cirîle, scuvierzile e fermâsi a cjalâle par deventâ nô spieli di Lui devant dal mont.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

> Sarebbe bello cercare, dopo tanti anni di strizza e batticuore, di ritrovare il sentiero che ci porti in Europa

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

La leggenda del santone pallonaro che non sbagliava mai

Olivo aveva vissuto con lo spettro della serie B per tutti gli anni Novanta, Era rimasto traumatizzato e per uscire da quella situazione era diventato un ubriacone. Si presentava al 'Friuli' tre ore prima della partita, banchettava con porchetta di qualità e cercava tra la folla qualche languido sguardo femminile che non trovava mai. Il vero problema era che non riusciva mai a seguire le partite senza sentirsi male, quindi doveva abbandonare il settore Distinti tra il primo e il secondo tempo, inforcare la bici e pedalare veloce fino in via Mantica cercando di non svenire per strada. Molte volte leggere Bukowski non aiuta.

Stanco di quella vita fatta di mezze partite, solitudine e Alka Seltzer aveva abbandonato la bumba e riabbracciato l'antico trauma, dotandosi però di un impianto televisivo di livello e abbonamento satellitare per godersi la sua Udinese in serenità tutto l'anno. Il dolore e la sofferenza non lo avevano abbandonato, ma si era impratichito delle tattiche del gioco del calcio diventando una specie di santone pallonaro che non sbagliava mai, soprattutto per quel che riguardava l'allenatore. L'inizio dell'era Cioffi aveva colto tutti impreparati, credere nel nuovo mister non era assolutamente semplice, visto che giocava con lo stesso modulo di Gotti, sbagliava i cambi e durante le interviste sembrava più Ranieri che imitava Scaramacai che un ex assistente ringhiatore toscano affamato di punti e bel gioco. Olivo però predicava calma, con i modi semplici di chi la sapeva lunga, perché secondo lui Cioffi era l'uomo giusto al posto giusto. In molti si sono ricreduti man mano che il campionato andava avanti con la lentezza kantiana dei filosofi sistematici.

> **Per lui Cioffi era l'uomo giusto al posto giusto. Ma il giocattolo potrebbe rompersi con l'estate**

Mister Cioffi

> **Bianconeri come un adolescente che diventa adulto: ha trovato la strada maestra e non teme i rischi**

L'Udinese pare una squadra rinata, che scende in campo con la giusta cazzimma, aggressiva, grintosa, con una coppia di attaccanti che la butta dentro come non si vedeva ormai da anni, assistiti da terzini di fascia che spingono come levrieri argentini senza fermarsi un attimo, poeticamente sospinti da un pubblico irriducibile che spesso si erge a guisa di torcida vichinga come un gigante nella terra di Brobdingnang, fiero e pregno della dignità degli umili che si fanno campioni. La partita contro l'Empoli, un tempo squadra rivelazione, ora solamente vassalla dell'armata bianconera, è stata quella che, più di altre, ha lasciato il segno. I bianconeri, infatti, uniti come non mai, hanno dato segno di grande maturità, un po' come quando un adolescente diventa adulto e riconosce la strada maestra, senza però temere di prendersi, a volte, qualche rischio.

Olivo è solo preoccupato che questo giocattolino possa rompersi la prossima estate in sede di mercato, anche se qui siam da sempre abituati a vedere partire i pezzi più pregiati. Le sgroppate di Molina e le sue pappine da quaranta metri potrebbero diventare passato, così come i dribbling ubriacanti di Deulofeu che punta l'uomo con classe innata e piglio raffinato. Ma speriamo finisca così, senza grossi, traumi, visto che pare che alcuni giovani e talentuosi sostituti siano già pronti in rampa di lancio per affiancare tutti coloro che vorranno rimanere regalando anima e cuore al popolo delle zebrette. Sarebbe bello però cercare, dopo tanti anni di strizza e batticuore, di ritrovare il sentiero che ci porti in Europa, per rivivere i tanti momenti straordinari che hanno contraddistinto la storia dell'Udinese. Sognare è sempre lecito, ma non è detto che tutto questo non si possa avverare fin dal prossimo campionato, perché di gente come Beto e Samardzic, in giro, non se ne vede molta. Speriamo non si perdano nei pericolosi meandri del narcisismo e continuino a mantenersi umili sempre e comunque, tanti anni fa George Best disse "se fossi nato brutto non avreste mai sentito parlare di Pelè". Ecco.

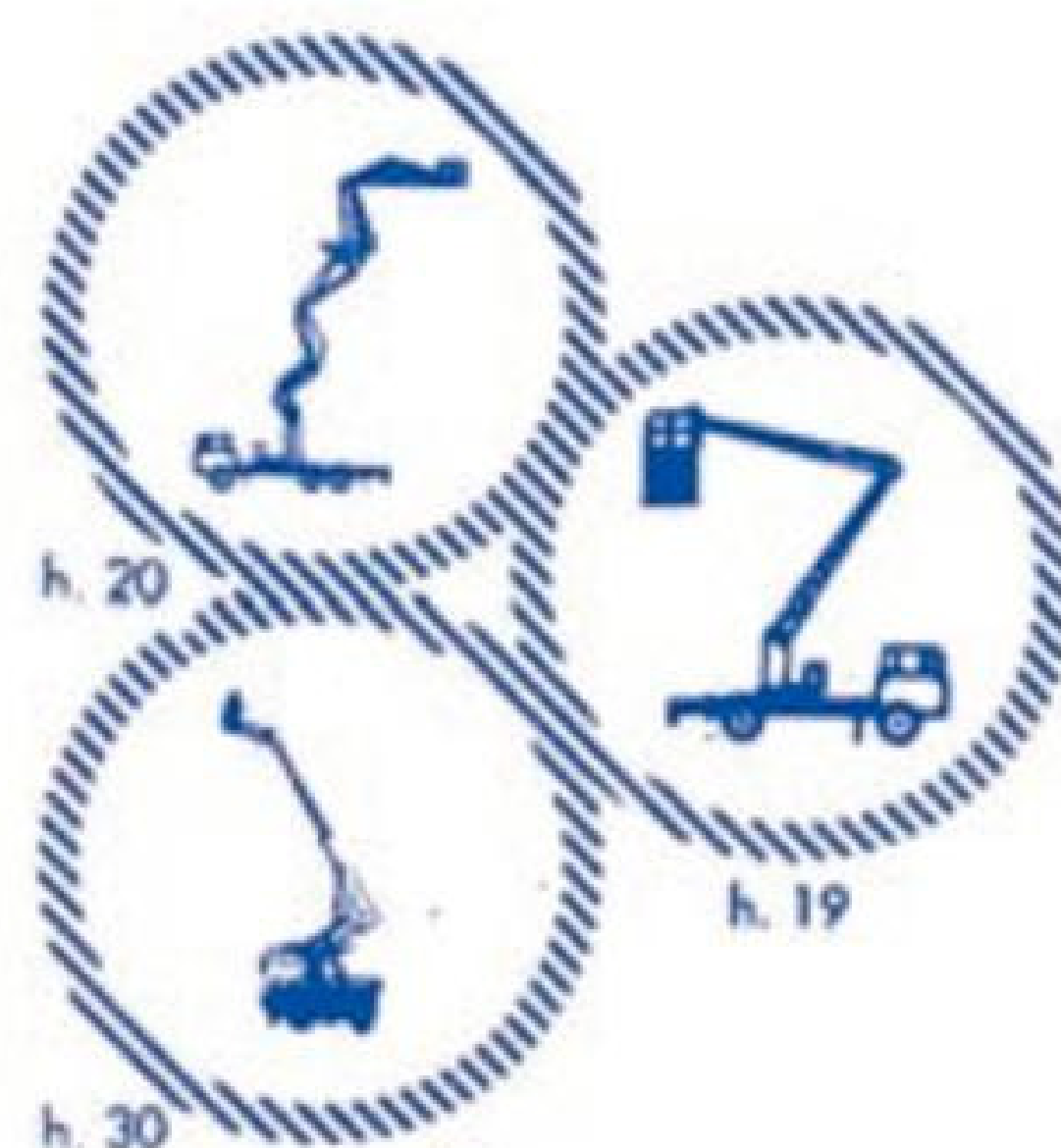
[GONARS]

Il piacere del mangiare tipicamente nostrano!

1. "Track Food" – Beer & Food
2. Pizzeria da Sonny – Pizza
3. Gruppo "A.N.A. Gonars" – Gnocchi e gulasch
4. Osteria "Li di Primo" – Calamari, cappelunghe, hamburger di salsiccia, patatine fritte
5. Pasticceria "Gioly" – Gelato ai Fiori Primaverili
6. Pasticceria "Candotto" – Prelibatezze dolci e salate
7. "Michel Pub" – Burger's & Beer Garter
8. "A.S.S. Gonars" – Biro, pan e salam
9. Progetto Gonars Vivo – Wiener Schnitzel, cevapcici, pollo fritto, würstel xxl e gnocchi
10. Osteria "La da Gigiote" – La "Signora Fiorentina"
11. "Fox Company" – Arrosticini e panino con salsiccia
12. "Pizzeria 333" – Pizza, trancio, calamari, fritti
13. Chiosco "Amis dal Dinu" – Snashlyky... Spiedini di collo di maiale speziato (specialità ucraina)
14. "Amatori Calcio Gonars" – Birreria
15. "Da Renzo" – Trattoria - Pizzeria

LA COLOR P.E.A. s.n.c.

di Graziutti Italo & C.
GONARS (UD) - Via Corte, 31
Tel. 0432/993392 - Fax 0432.992749
E-mail: info@lacolorpea.it

Graziutti Italo	335.1318700
Graziutti Stefano	335.1318702
Picotti Mariano Italo	335.1318701

- TINTEGGIATURE ESTERNE ED INTERNE
- ISOLAMENTI A CAPPOTTO
- CARTONGESSI
- LAVORI EDILI
- BONIFICA AMIANTO
- COPERTURE

www.lacolorpea.it

Supermercati
Entesano food

AFFILIATO

Via Venezia 68 - Frazione MORSANO
CASTIONS DI STRADA (UD) - Tel. 0432.768554
Via Roma 1 - GONARS (UD) - Tel. 0432.993139

Spettacoli

> I racconti scaricabili a piacimento possiedono una dimensione intima e familiare, proprio grazie alla condivisione 'informale' e spontanea

Il teatro alla radio, sul

IL PODCASTING è cresciuto con la pandemia e oggi consente la fruizione, non solo 'a distanza', di spettacoli e progetti specifici, disponibili in qualsiasi momento in formato audio. Dal progetto di Teatro Sosta Urbana al 'Mittelpod'

Andrea Ioime

La pandemia e in particolare il periodo tra il primo lockdown e la seconda 'ondata' hanno contribuito a modificare anche la produzione e la fruizione degli spettacoli. Il concerto di smart working applicato alla musica si è tradotto – purtroppo, spesso senza riscontro economico per gli artisti – nei primi live improvvisati sui social, e anche il teatro ha iniziato quasi subito a sperimentare nuove strade.

> **Tra i primi a portare gli eventi dal palco alla rete il 'Giovanni da Udine' e il Css con 'Città inquieta'**

Due anni dopo il grande stop, la tecnologia ha introdotto ormai in maniera definitiva il *podcasting* nel mondo dello spettacolo, rendendo disponibili trasmissioni radio e spettacoli di ogni tipo in qualsiasi momento, scaricabili o fruibili a piacimento grazie alle molte piattaforme.

Secondo una ricerca, nel 2020 quasi un utente su tre in Italia aveva ascoltato una produzione in podcast: un trend in netta crescita. Nello stesso anno, tanto per fare un paio di esempi, il **Teatro Nuovo 'Giovanni da Udine'** aveva reso disponibili i podcast delle conferenze dedicate ai grandi capolavori della classica. E il **Css** aveva avviato progetti speciali destinati a durare: veri "dispositivi scenici in spazi alternativi": come **Città inquieta**, un'audioguida con 39 racconti ispirati dalla vita durante il lockdown.

Le produzioni che passano dal 'palco' (virtuale) a un file Mp3 scaricabile in ogni momento su qualsiasi *device* si stanno ancora moltiplicando, nonostante l'allentamento delle restrizioni. Una scelta che vede protagonisti piccole compagnie e grandi festival: come il **Mittelfest**, che ha scelto di farsi trovare anche sulla piattaforma *Spotify*, con il nome di **Mittelpod**, per raccontare in anticipo le mille sfumature degli *Imprevisti* - parola che evoca caso e possibilità, ma anche scelta e capacità di reazione -, ossia il tema 2022 scelto dal direttore artistico **Giacomo Pedini**.

Il teatro 'scaricabile' a piacimento possiede una dimensione intima e familiare, visto che il podcast è immediato e permette una condivisione a tratti informale, diretta, spontanea. Non un'anticipazione, ma una riproposta di un intero festival è quella del **Teatro della Sete** di Udine, che la scorsa estate ha animato il Parco cittadino di Sant'Osvaldo con spettacoli, incontri e musica per la 9ª edizione di **TSU - Teatro Sosta Urbana**. Il tema *Selve, cercando strade nello straordinario* è diventato un podcast con tre puntate online realizzate in collaborazione con **Radio Onde Furlane**, in cui gli artisti si interrogano sul concetto di "un luogo buio da cui tutto comincia, il labirinto in cui Dante si perde, ma anche il primo passo verso la rinascita".

In alto, gli attori del Teatro della Sete impegnati in 'Selve', oggi riproposto in podcast. A destra, l'attrice Nicoletta Oscuro, protagonista di molti programmi online, e il manifesto del Mittelfest

> ***Su piattaforme come Spreaker e Spotify, tutte le puntate in Mp3 prodotte da festival e compagnie***

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	RENATO ZERO: Atto di fede
2	SANGIOVANNI: Cadere volare
3	CESARE CREMONINI: La ragazza del futuro
4	IRAMA: Il giorno in cui ho smesso di pensare
5	VASCO ROSSI: Siamo qui

Sangiovanni

LA NOVITÀ

JACK WHITE: 'Fear of the dawn'

Quarto album solista per **Jack White**, che dei tempi coi **White Stripes** ha mantenuto l'irruenza nei riff, ma nel tempo ha aggiunto al suo primo amore - il blues - un gusto *classic rock* Anni '70 e addirittura il rap, anche se alla sua maniera.

LA CINETECA DEL FRIULI presenta sabato 23 al Sociale di Gemona la versione completa di 'Porzûs: due volti della resistenza' di Enrico Mengotti, con commento in sala del regista

telefonino

attori scegliere come compagni di viaggio tre figure letterarie che hanno varcato il confine della natura per sbirciare oltre il visibile e compiere una ricerca nella *Selva oscura* dentro di sé.

Il podcast può però anche essere utilizzato come racconto sonoro per la scoperta del territorio. Il progetto *Il Campanile di Mortegliano*, a cura di **Etrarte** e nato da una residenza d'artista, racconta il territorio attraverso le voci di chi lo abita fra tradizione e modernità, con due artisti di fama internazionale, **Riccardo Giacconi** e **Carolina Valencia Caicedo**. Il podcast come parte integrante di un progetto è proposto anche dal festival **Maravee** per il viaggio nelle aree di confine dell'Alto Friuli, **Alle radici del quotidiano**. Oltre a due spettacoli teatrali 'live', il progetto comprende due escursioni (la prossima è in programma, meteo permettendo, domenica 24 a Sauris), in forma di passeggiate, con ascolto di un radiodramma – con la voce narrante di Nicoletta Oscuro - scaricabile sul proprio cellulare e/o dispositivo.

FOTO DI ANNALISA MANSUTTI

Su ***www.spreaker.com/show/selve*** è possibile ascoltare **Aida Talliente** che mescola le voci di **Micol Sperandio, Caterina Di Fant, Chiara Benedetti, Marco Ivancich, Giorgio Pacorig, Pietro Faè** e **Tomas Sione**, interrogandoli sul tema del confine, nella puntata intitolata *Oltre la soglie*. *L'idea è partire* è la seconda traccia, che mette in luce il concetto di partenza e arrivo con l'artista **Hugo Samek** e le voci di **Serena Di Blasio** e **Nicoletta Oscuro**. L'ultima puntata, *A doppia mandata* (voci di **Lucia Linda, Klaus Martini, Giulia Pes, Valentina Rivelli**) ha visto quattro

L'EVENTO

Festintenda: 12 ore 'live' per il tendone

Una lunga maratona solidale di concerti e spettacoli, in attesa di *Festintenda*, domenica 24 dalle 12 alle 24 nell'area ex demaniale di Chiasiellis.

Dissociative Tv

12 ore per il tendone nasce per iniziativa di musicisti e amici del circolo **Il Cantiere**, oggetto di atti vandalici proprio contro il tendone. A stimolare la raccolta fondi, i live di **Quella Mezza Sporca Dozzina, Threenakrya, Mirco e i Fiori di Carta, Vomitiva, Fabricio Alvarez, La Methamorfosi, Conte Manin, Mary Illusion, Albacaduca, Dissociative TV** e **Adrenalinico Mefisto**, oltre al **Teatri Nazionâl Furlan**.

IL PERSONAGGIO

Il mondo dei 'games' tra nerd e influencer in Fm e pure online

Per una dozzina di anni, dal 1996 alla fine degli Anni '10, il suo *nick* era **Passion**: erano i tempi dei **DLH Posse**, la prima formazione 100% rap in marilenghe (completata da Dj Kappa, Gava, C-Sal, un giovanissimo Tubet…: ma non siam qui a fare la storia del rap in Friuli). **Ferdinando Passone** da tempo lavora a *Radio Onde Furlane* in qualità di regista e 'spinge' (sempre per usare il frasario rap) per un'integrazione con la rete e i podcast. Da qualche settimana ha avviato una trasmissione tutta nuova – ovviamente reperibile anche su Spreaker, Spotify, ecc., oltre che sui 90 MhZ della radio – intitolata *Trash Rojâle*. Un format sul tema dei giochi, dai *videogames* ai giochi da tavolo tradizionali, ai nuovi termini entrati nell'uso dei *gamers*, allo sviluppo della consapevolezza nell'uso delle nuove tecnologie. Il titolo è al tempo stesso la parodia di un famoso videogame, la citazione di una zona del Friuli e il senso nascosto di scenari di guerra dimenticati. Lo slogan sembra una dichiarazione di intenti, visto che recita, in tre lingue, "La vita non è un gioco, ma un gioco può cambiarti la vita!"

I giochi e i videogiochi "come non li avete mai sentiti" sono al centro delle puntate in onda il sabato alle 17.30 e in replica domenica alle 15 e lunedì alle 20.30, disponibili sempre su ***https://www.spreaker.com/show/trash-rojale***. In ogni puntata c'è un ospite diverso, dai campioni degli *E-sports* a noti *influencer*, a esperti di psicologia e realtà virtuale. Nomi da 'nerd' come **Simone Akira Trimarchi**, ex campione di *Starcraft* e Youtuber di *Magic The Gathering*, definito il "Bruno Pizzul degli E-Sports in Italia" grazie alla sua voce su ***Twitch.tv***. Oppure gli Youtuber e influencer della famiglia **GBR**, capitanati da **Davide Nonino**, la divulgatrice scientifica e life coach di scienze e tecniche psicologiche **Alessandra Rossi**, nota nell'ambito dei *webinar* specialistici. A proposito di nerd: alla fine di ogni puntata trova spazio il *Nerdizionari des peraulis misteriosis*, dove vengono svelati i significati di alcuni dei termini più utilizzati nel *gaming* e delle nuove tecnologie, storpiature incluse. *(a.i.)*

Ferdinando Passone

Appuntamenti

LE MOSTRE

PASOLINI. I DISEGNI NELLA LAGUNA DI GRADO
Casarsa

Prorogata, a Casa Colussi, la mostra che presenta lavori anche inediti realizzati dal 1969 al '72 in Friuli.

Fino all'1 maggio

IL VERDE ALFABETO
Codroipo

A Villa Manin, nuova tappa del progetto **Erpac** su parchi e giardini storici del Fvg.

Fino al 3 luglio

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina

A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.

Fino al 26 giugno

MATTOTTI INFERNO
San Vito al Tagliamento

I disegni danteschi dell'artista udinese, ma anche di **Moebius** e **Glaser**: 40 opere a tema nella Chiesa di S. Lorenzo.

Fino al 15 maggio

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste

Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative.

Fino al 5 giugno

IO, LEI, L'ALTRA
Trieste

Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste al Magazzino delle Idee con 90 opere degli ultimi 100 anni.

Fino al 26 giugno

FRIDA KAHLO – IL CAOS DENTRO
Trieste

Al *Salone degli Incanti*, viaggio nel mondo interiore e artistico di un' artista-icona.

Fino al 23 luglio

MARCELLO D'OLIVO. ARCHITETTO DEL MONDO
Udine

In Castello l'omaggio all'artista, architetto e urbanista, a 100 anni dalla nascita.

Fino al 30 aprile

CARLO DALLA MURA. FOTOGRAFIE 1949-1962
Udine

Sotto il segno della bellezza l'antologica del **Craf** per la 35ª rassegna *Friuli Venezia Giulia Fotografia*.

Fino al 30 aprile

NON SONO IO! SIETE VOI?
Udine

In San Francesco, allestimento multimediale di **Giordano Floreancig**.

Fino all'1 maggio

LA MUSICA

Musica italiana
Al Befed, la grande musica italiana d'autore, da Lucio Dalla a Ivan Graziani, è proposta, tra gli altri, dal cantante e chitarrista **Antonio Mingrone,** dal batterista **Gianluca Trivigno** e dal chitarrista **Alessandro Cossu**.

Venerdì 22 alle 20.30, a Tavagnacco

'Acoustic Experience'
Al *Meeting Place Tiare Shopping appuntamento con 'Gio & Leo Acoustic Experience', duo acustico composto da* **Giorgia Colleluori** *alla voce e* **Leonardo Duranti** *alla chitarra.*

Venerdì 22 alle 19.30, a Villesse

'Dodici note solo'
Il *Teatro Verdi ospita* Claudio Baglioni in 'Dodici Note Solo'. Le composizioni più preziose del repertorio dell'artista sono protagoniste di un affascinante racconto in musica, suoni e parole.

Sabato 23 alle 21, a Pordenone

'Tributo a David Bowie'
Al *teatro Bobbio* è previsto il concerto degli **Stardust** (tributo a David Bowie), che questa volta si cimentano con uno spettacolo in particolar modo incentrato sulla celebrazione del cinquantesimo anniversario di Ziggy Stardust.

Sabato 23 alle 20.30, a Torreano di Martignacco

Istria regione austroungarica
Il percorso istriano, accompagnato dalle prolusioni storico-musicologiche di **Alessio Venier**, prosegue nell'auditorium della Scuola di Musica Città di Pordenone, con 'Istria Regione Austroungarica nel XIX secolo'. Le influenze della Mitteleuropa e la riscoperta di un autore come **Antonio Smareglia** sono gli ingredienti di questo appuntamento.

Domenica 24 alle 20.30, a Pordenone

'Sogno e son desto'
Al Politeama Rossetti si rinnova l'appuntamento con 'Buon Anno Trieste', tradizionale manifestazione organizzata dalla Confcommercio giuliana che si svolge abitualmente ai primi di gennaio. La manifestazione, curata dalla promoter ed executive producer **Cristina Rovis**, sarà occasione per assistere allo spettacolo, musicale e d'intrattenimento 'Sogno e son desto' di **Massimo Ranieri,** artista poliedrico, fra i più longevi e apprezzati del panorama musicale, teatrale e televisivo italiano.

Lunedì 25 alle 20.30, a Trieste

'Villotte friulane'
L' Hospitale di San Tomaso ospita una serata, a cura dell'Arlef, dedicata alle villotte friulane e alla presentazione del libro 'Voli di canti sul Friuli' che raccoglie l'opera del compositore **Arrigo Galliussi**. Saranno interpretate alcune villotte i cui testi sono stati scritti da don **Domenico Zannier.** Parteciperanno all'evento **Raffaella Beano**, direttrice del comitato scientifico del Centro Studi Turoldo, e il rapper **dj Tubet**.

Giovedì 28 alle 20.30, a Majano

Appuntamenti

IL TEATRO

'Tr...Uffa!!!'

Nella sala incontro di San Rocco a Gorizia andrà in scena lo spettacolo comico 'Tr…Uffa!!!' con i **Trigeminus**. I personaggi, alle prese con una serie di sfortunate avventure, con qualche aiutino, cercheranno di avere la meglio sugli astuti malviventi.
Venerdì 22 alle 20.30, a Gorizia

Audizioni per 'Anà-Thema'

Anà-Thema Teatro indice una giornata di audizioni al Teatro della Corte di Osoppo. Le candidature potranno essere inviate alla mail alla mail organizzazione@anathemateatro.com entro sabato 23 aprile. Le audizioni sono finalizzate alla conoscenza di nuovi attori/attrici per le prossime produzioni della compagnia.
Sabato 23, a Osoppo

'La camera azzurra'

Al teatro Pasolini va in scena **'La camera azzurra'** di **Georges Simenon,** a cura del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg per l'Associazione Teatro Pasolini. L'adattamento di **Letizia Russo** con la regia di **Serena Sinigaglia**, vede protagonisti **Fabio Troiano** e **Irene Ferri**
Sabato 23 alle 20.45, a Cervignano

'Mamma mia'

Al teatro Pasolini **Le Briciole d'Arte**, compagnia teatrale amatoriale della Bassa Friulana, propongono **'Mamma Mia'**, un musical con gli intramontabili brani degli **Abba**.
Domenica 24 alle 20.30, a Cervignano

'Se devi dire una bugia dilla grossa'

Al teatro Verdi andrà in scena **'Se devi dire una bugia dilla grossa'**, commedia di **Ray Cooney**. L'evergreen della comicità, di cui la Ginevra Media Production ha creato una nuova edizione con la direzione artistica di **Gianluca Ramazzotti**, vuole ricordare **Pietro Garinei**, nato a Trieste nel 1919, che diresse il primo fortunatissimo allestimento della pièce, e in omaggio alla ditta Garinei Giovannini.**Martedì 26 e mercoledì 27 alle 20.45, a Gorizia**

'Sylvia Plath, il canto allo specchio'

Al teatro Verdi va in scena **'Sylvia Plath, il canto allo specchio'**. Lo spettacolo è un ritratto di poeta in forma di lettura, un'immersione collettiva nel canto con **Sonia Bergamasco** che offre un' occasione imperdibile per immergerci nel flusso del suo canto lirico e feroce
Giovedì 28 alle 20.30, a Pordenone

'Tre uomini e una culla'

Il teatro stabile la Contrada ospita **'Tre uomini e una culla',** mix di tenerezza e divertimento che approda per la prima volta sui palcoscenici italiani grazie al nuovo adattamento firmato dalla stessa autrice del film, **Coline Serrau**. Protagonisti sono **Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta**, anche regista**, e Attilio Fontana**.
Giovedì 28 alle 20.30, a Trieste

CINEMA 22 - 28 APRILE

THE NORTHMAN di Robert Eggers

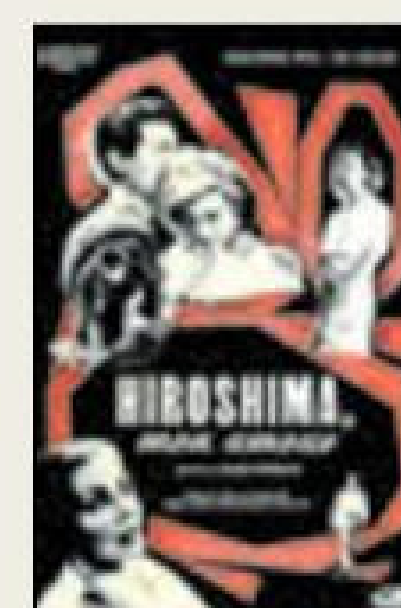
★★★★☆
La storia è nota ai più, quella di Amleto, ma il regista Robert Eggers decide di ambientarla in un regno vichingo del Nord Europa, fondendo il mito shakespeariano con quelli islandesi e nordici. Alla base di tutto il desiderio di vendetta del principe normanno Amleto. Un affresco puntiglioso e realistico, violento e crudo, quello che regala Eggers, che si avvale di un cast stellare che vede protagonisti Alexander Skarsgard, Nicole Kidman, Ethan Hawke, Bjork e Willem Defoe.
Nei Cinema 2-4-6-7-10-12

IL SESSO DEGLI ANGELI di Leonardo Pieraccioni

Don Simone è un prete che guida una piccola comunità dove sempre meno giovani frequentano la parrocchia e l'oratorio. Una storia in stile Pieraccioni che fa ridere e riflettere.
Nei Cinema 1-6-10

THE LOST CITY di Adam Nee, Aaron Nee

Una vedova, scrittrice di romanzi rosa, appassionata di archeologia viene rapita dal rampollo di una ricca famiglia. Si ride con Sandra Bullock e Channing Tatum.
Nei Cinema 4-6-7-10

HIROSHIMA MON AMOUR di Alain Resnais

Basato sull'omonimo romanzo di Marguerite Duras, che ne ha scritto anche la sceneggiatura, il film torna in sala, domenica 24, per il Far East Film Festival.
Nei Cinema 2

FINALE A SORPRESA di Mariano Cohn e Gastón Duprat

Con Penélope Cruz e Antonio Banderas. Tutto ruota attorno all'idea di un imprenditore che vuole l'immortalità, legando il suo nome a un film.
Nei Cinema 2-4-7-8-9

1 - **Udine** Cinema Centrale; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax; 11 - **Cinecity** Lignano; 12 - **The Space Cinema** Trieste

È una squadra senza carattere e senza mordente. L'errore è mio, mi prendo la responsabilità. So che cosa ho sbagliato

PORDENONE, PRONTO

PER I RAMARRI la matematica retrocessione obbliga a pensare al futuro. Lovisa ha le idee chiare. E il Comune darà il suo aiuto

Monica Tosolini

Di solito si dice che non c'è due senza tre. Eppure non va sempre così. Dopo due anni di serie B, il Pordenone ha perso la cadetteria al termine di una stagione travagliata, iniziata male, con l'esonero già alla seconda giornata di mister Massimo Paci, e proseguita peggio, con il successore Rastelli silurato dopo l'ottava giornata e Bruno Tedino chiamato a tentare il miracolo.

A tre giornate dal termine del campionato, i Ramarri hanno dovuto salutare la categoria, conquistata con grande sforzo e programmazione il 28 aprile 2019. Tre anni dopo, l'amaro addio alla cadetteria. Difficile da digerire per la piazza, ma soprattutto per il presidente **Mauro Lovisa**, che ha scelto di prendere la parola dopo la sconfitta al Teghil contro il Benevento per fare *mea culpa* ma anche lanciare accuse non troppo velate. "E' il peggior modo per lasciare la categoria, la sconfitta ci può stare, ma non si può perdere così, non riusciamo più a trasmettere niente a questi ragazzi. Una esperienza che insegna molto", lo sfogo a caldo dopo l'1-4.

"E' una squadra senza carattere e senza mordente. L'errore è mio, mi prendo la responsabilità, so che cosa ho sbagliato". Ed eccolo, il peccato originale: "Ho sbagliato io. So cosa ho sbagliato, so che questa squadra non ha questi valori: ho sbagliato le scelte degli allenatori. Così non si può, voglio una squadra viva. Non fa parte del mio spirito, del mio Dna questa cosa. Ci servirà molto e ci servirà per il futuro". Infine l'annuncio, che di fatto non sorprende: "Farò un bel repulisti. Forse

ho sbagliato qualcosa anche nel mercato di gennaio: alcuni giocatori che ho dato via, scarsi non erano. Questa squadra non vale 17 punti. Hanno sbagliato gli allenatori. Un bel ripulisti, bisogna rinfrescare tutto e ripartire alla grande con entusiasmo. Si è chiuso un ciclo, la squadra deve avere carattere, cosa che in questi mesi non ha mai avuto. Questa squadra poteva giocarsela fino alla fine". Quindi un accenno al futuro prossimo: "Adesso ben vengano investitori". Argomento caldo, quest'ultimo, e caro al presidente che da sempre si spende in prima persona per trovare soci sul territorio. Siamo al momento ancora alle voci, e ne circolano tante. Lovisa non vuole alimentarle. Ci sono

TAVAGNACCO FA IL TRIS

Ricomincia dal Cittadella il cammino del Tavagnacco in campionato. Domenica 24 alle 15 le gialloblù ospitano un'avversaria che, lo scorso weekend, ha perso 2-0 a Cesena. La classifica delle venete, a 30 punti, è tranquilla. Poco più sotto le ragazze di mister Rossi a quota 26, con una partita da recuperare, quella sul campo del Como mercoledì 27 aprile. Per le friulane la prossima sarà una settimana di fuoco che si chiuderà l'1 maggio in trasferta a Cesena. Ci sarà bisogno del contributo di tutte le calciatrici a disposizione, l'auspicio è che stiano al meglio fisicamente per affrontare il triplice impegno.

CDA IN SEMIFINALE

Continua il sogno promozione della Cda Volley che, sabato 23 aprile alle 20, giocherà gara uno della semifinale play-off di serie A2 contro Macerata. Teatro della sfida sarà il palazzetto di Latisana, un impianto da 1.300 posti che Talmassons aveva già calcato nel 2015, nel match che le era valso la Coppa Italia di B2. Di fronte ci sarà la Cbf Balducci, seconda nel girone A, che arriva, come le friulane, da un percorso netto contro Soverato agli ottavi e Sassuolo ai quarti. Una serie, dunque, che si preannuncia ricca di spettacolo.

Verso Fontanafredda? Stiamo lavorando per poter stemare il campo: si tratta solo di fare la 'lista della spesa'

IL 'REPULISTI'

tante cosa da vedere e rivedere, questione stadio *in primis*. L'accordo con il Comune di Lignano era per un'ospitalità triennale, in caso di serie B.

Ora se ne riparlerà. Lovisa sa, però, di poter contare sull'appoggio dell'amministrazione di Pordenone. La conferma arriva dal vicesindaco **Emanuele Loperfido** che annuncia: "Abbiamo la massima fiducia nel presidente Lovisa e siamo in costante contatto con lui. Noi, come amministrazione, stiamo lavorando per poter sistemare il campo di Fontanafredda, c'è la massima disponibilità, si tratta ora di fare la lista della spesa". La cifra degli investimenti necessari non è al momento ipotizzabile ma, assicura Loperfido, "cercheremo di far sì che lo stadio sia pronto per l'inizio della prossima stagione".

"Sicuramente non ce la faremo per la Coppa Italia, ma ce la metteremo tutta per avere la disponibilità dell'impianto per fine estate. Per la gioia anche dei tifosi che potranno avere di nuovo la loro squadra vicino. Nel frattempo la società potrebbe chiedere ancora ospitalità a Lignano. Di sicuro, comunque, c'è la massima fiducia in Lovisa: ha già dimostrato di meritarla portando la squadra in serie B e regalando ai tifosi tante emozioni". Il presidente ha bisogno di sostegno da parte anche dell'imprenditoria locale:" So che ha contatti con nuovi finanziatori, ma questi sono 'affari' che riguardano la sua società. Noi, come amministrazione, gli saremo accanto".

Per il Pordenone, ora si tratta di digerire un risultato amaro e raccogliere le forze per ripartire con ritrovato ottimismo.

LA PAROLA AL MISTER

di Massimo Giacomini

Tutti bocciati

A sorpresa, contro l'ultima in classifica, è arrivata la seconda sconfitta del 2022 al 'Friuli'. Uno stop meritato per l'atteggiamento della squadra e dell'allenatore. Gli errori, infatti, sono iniziati proprio da lui che, in mediana, ha voluto fare una rivoluzione che ha scombinato tutto. Ne è nata una delle più brutte partite che io abbia visto negli ultimi due anni. Colpa anche della squadra, che ha giocato con superficialità e, alla fine, si è permessa quella grande 'elargizione' che è stato il gol della Salernitana. Non si possono concedere al 93' 70 metri agli avversari. Mai. Comunque tutta la squadra è stata inguardabile; salvo solo Silvestri e Pussetto. E a Cioffi imputo un errore grave: Zeegelaar a destra. Ogni allenatore deve cercare di mettere a proprio agio i giocatori: quella mossa non è stata funzionale né all'olandese né alla squadra. Alla fine, la sconfitta è stata merita ed è arrivata per colpa dell'allenatore e della squadra. Mi dispiace. Ma sono contento per Davide Nicola, un signore come persona e un allenatore che è riuscito a far dare tutto in campo ai suoi. Mi auguro che questo successo possa essere utile a loro in chiave salvezza: ce la stanno mettendo tutta, lo meritano.

CAMPIONATO SKATEBORD FVG

Sarà Codroipo a ospitare la prima delle sette tappe del Campionato regionale di Skateboard – Disciplina Street che si terrà il 23 e 24 aprile negli impianti base di via Friuli. L'Asd Polisportiva Codroipo e l'Associazione Ottagono hanno fortemente voluto l'evento, in un territorio che ancora non può contare su uno skate park fisso, ma nel quale l'interesse per la disciplina è in continua crescita. Sabato 23 sarà dedicato a tutti gli amanti della tavola, che dalle 17 potranno testare il percorso. Domenica 24 aprile, dalle 12, le sfide per gli atleti Junior, Senior e Master, con premiazioni alle 17.

Con la Virtus Corno è stata avviata una fondamentale collaborazione, che ha permesso di rafforzare numeri e qualità del vivaio

La Cormonese guarda al futuro

IN OCCASIONE DEL SUO CENTENARIO, la società punta sul rinnovato stadio Mian e investe sui propri giovani

La **Cormonese** festeggia i suoi primi cento anni di storia, puntando sui giovani. Nel 2022, infatti, la società del presidente **Marco Skocaj** taglia un traguardo storico, ma guarda al futuro.

"Con il supporto di Comune e Regione, di fatto non ci siamo mai fermati e abbiamo utilizzato il periodo della pandemia per migliorare gli impianti sportivi e l'organizzazione. Non senza sacrifici, abbiamo realizzato importanti lavori di ristrutturazione degli spogliatoi e della palestra che fanno oggi dello stadio Mian un fiore all'occhiello per tutta la comunità".

"Sentiamo la responsabilità di festeggiare il centenario nel migliore dei modi, ricordando gioie, delusioni ed emozioni vissute con passione. A luglio 2019 ci eravamo posti come obiettivo il settore giovanile, dai primi calci agli Allievi, e la Prima squadra in Promozione, con la valorizzazione dei nostri ragazzi. E oggi stiamo raggiungendo i traguardi", spiega ancora Skocaj.

"Fondamentale per il progetto, è stata la collaborazione con la **Virtus Corno** che, a distanza di un paio d'anni, ha consentito di rafforzare numericamente e qualitativamente la compagine, al punto tale che si è deciso di fondare una nuova squadra, l'**Asd Corno calcio**, che milita con buoni risultati in Seconda, per formare giocatori pronti per le categorie superiori, con la Virtus Corno in Eccellenza e la Cormonese oggi in Prima, ma a un passo dalla Promozione (16 punti sulla seconda in classifica con sei partite da disputare, *ndr*)".

"Grande attenzione è stata data alla scelta degli allenatori/educatori", spiegano ancora dal sodalizio. "Tra le collaborazioni consolidate, va ricordata quella con la **Scuola tecnica di Cinello e Miano** che, settimanalmente, lavora con i vari gruppi".

"Oltre alla cura degli aspetti atletici, poniamo grande attenzione anche alla vita scolastica e sociale, passando attraverso gioco, spensieratezza e divertimento, con un approccio professionale ai principi che saranno la base del nostro futuro. Il lavoro, infatti, punta su centralità dell'atleta, ambiente educativo e sereno, sviluppo delle capacità individuali e della qualità degli istruttori e confronto con i migliori", continua Skocaj.

"I nostri tesserati oggi sono circa 200, numero che speriamo di veder crescere grazie anche ai risultati che stiamo ottenendo. La Juniores regionale Virtus Corno milita nel girone Elite dell'eccellenza; gli Allievi provinciali sono primi in classifica U17; i Giovanissimi regionali Cormonese sono impegnati nel girone Elite U14. Le tre prime squadre? Rappresentano un naturale sbocco al settore giovanile, offrendo tre livelli diversi di difficoltà che danno la possibilità a tutti di cimentarsi a un livello adeguato alle loro capacità, scongiurando il rischio di veder abbandonare il calcio. Questo aspetto è uno dei motori trainanti della collaborazione che con **Tonino Libri**, presidente della Virtus Corno, e **Silvia Braida**, alla guida del Corno Calcio, stiamo consolidando", conclude Skocaj. "Il grande lavoro sui campi sportivi passa attraverso l'organizzazione del lavoro di tanti volontari, dirigenti e genitori, senza i quali tutto sarebbe più difficile, coordinati da un direttore sportivo, **Maurizio Inglese**, che, con il prezioso supporto delle segreterie delle tre società, programma le attività sui vari impianti".

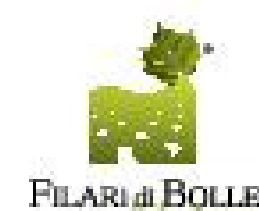
Cormonese 1923

"I nostri punti di forza? Sono la qualità degli impianti di Cormons e Corno, il gruppo di lavoro giovane e determinato, la vicinanza delle due amministrazioni, il supporto da parte della Figc Lnd e del Coni e la vicinanza dell'Udinese al settore giovanile, con una stretta collaborazione che vede i nostri giovani convocati per stage programmati".

74ª SAGRA del VINO

22 aprile · 2 maggio 2022
CASARSA della DELIZIA

LUNA PARK · TEATRO DI STRADA
MERCATINI ED ESPOSIZIONI
CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI
LUOGHI DELLA MEMORIA PASOLINIANA
ARTE · CULTURA

La voglia di rinascita e spensieratezza ha reso il guardaroba più comodo e versatile

Moda post pandemia: vincono sostenibilità e comodità

MENO SPRECHI E UN GUARDAROBA PIÙ VERSATILE sono i trend dominanti oggi. Quattro stilisti friulani anticipano gli stili che tutti noi indosseremo dal 2022 in poi

Valentina Persechino

La pandemia ha portato a profondi e irreversibili cambiamenti nel mondo della moda. Innanzitutto, l'industria della moda ha dovuto prendere atto dei propri limiti; in secondo luogo, i consumatori hanno cambiato bisogni e priorità. Ciò che è certo è che non ha cambiato solo il nostro modo di vestirci, ma ha soprattutto accelerato numerose tendenze del settore: dallo shopping digitale a una rinnovata attenzione dei consumatori nei confronti dell'ambiente, fino alla necessità di adattarsi a una nuova mentalità '*less is more*' (meno è meglio).

Negli ultimi decenni, si è assistito a un'accelerazione dei ritmi di produzione e a un consumismo sfrenato, alla rincorsa di trend di sempre più breve durata. Il Covid ha avuto un impatto positivo da questo punto di vista, imponendo all'intero mondo della moda un arresto forzato e accelerando una tendenza che già da anni stava prendendo piede: produrre meno ed essere più eco-sostenibili in tutte le fasi della produzione. Tra gli stilisti locali che hanno rivoluzionato il proprio modo di produrre, ancora prima dell'emergenza, c'è **Tiziano Picogna** che nel suo atelier di Reana del Rojale disegna e produce solo capi su richiesta.

"La mia filosofia è produrre per utilizzare - precisa Tiziano –. Per cui disegno e produco solo i capi di cui i miei clienti hanno bisogno. In più, tutto il processo produttivo dalle materie prime, alla progettazione, alla produzione è a km 0. A parte i tessuti che ricerco quando viaggio all'estero, tutto ciò che produco, dai capi alle scarpe viene fatto in Friuli".

La necessità di ripensare al proprio modo di produrre ha coinvolto anche il brand di abbigliamento Gazel di Udine creato da **Alessandra Verona**, che ha dato vita nel 2020 al progetto '*Second life*'. Un progetto di economia circolare che dà una 'seconda vita' ai tessuti e ai materiali di scarto di altre lavorazioni e utilizza cooperative sociali per creare un prodotto nuovo interamente made in Italy.

La nuova mentalità 'less is more' (meno è meglio) si è tradotta anche nel vestire

Tiziano Picogna

Ma la pandemia ha fatto emergere un altro problema: la sovrabbondanza di scorte rimaste in magazzino invendute. Una soluzione piuttosto originale l'ha pensata una piccola azienda di abbigliamento friulana, '*La Fabrique*', che nell'ultimo weekend di ogni mese allestisce all'interno del proprio atelier di Udine un outlet per i propri clienti con i pezzi rimasti in magazzino.

"La pandemia non ha fatto altro che mettere un fermo alla situazione già pesante che esisteva nel mondo della moda da un po'di anni. Per noi è stata un'opportunità di rinascita - spiega **Marie France Russeil**, stilista e art director dell'azienda -. Abbiamo riflettuto concretamente e trovato le soluzioni per sopravvivere a questa situazione:

TRA I PROBLEMI EMERSI c'è la sovrabbondanza di scorte rimaste in magazzino invendute, ma a Udine hanno trovato una soluzione

Le creazioni dell'Atelier Cecilia

DAVIDE CRISTIN

riducendo i campionari, rinforzando il prodotto e sviluppando un outlet aziendale per la vendita del magazzino".

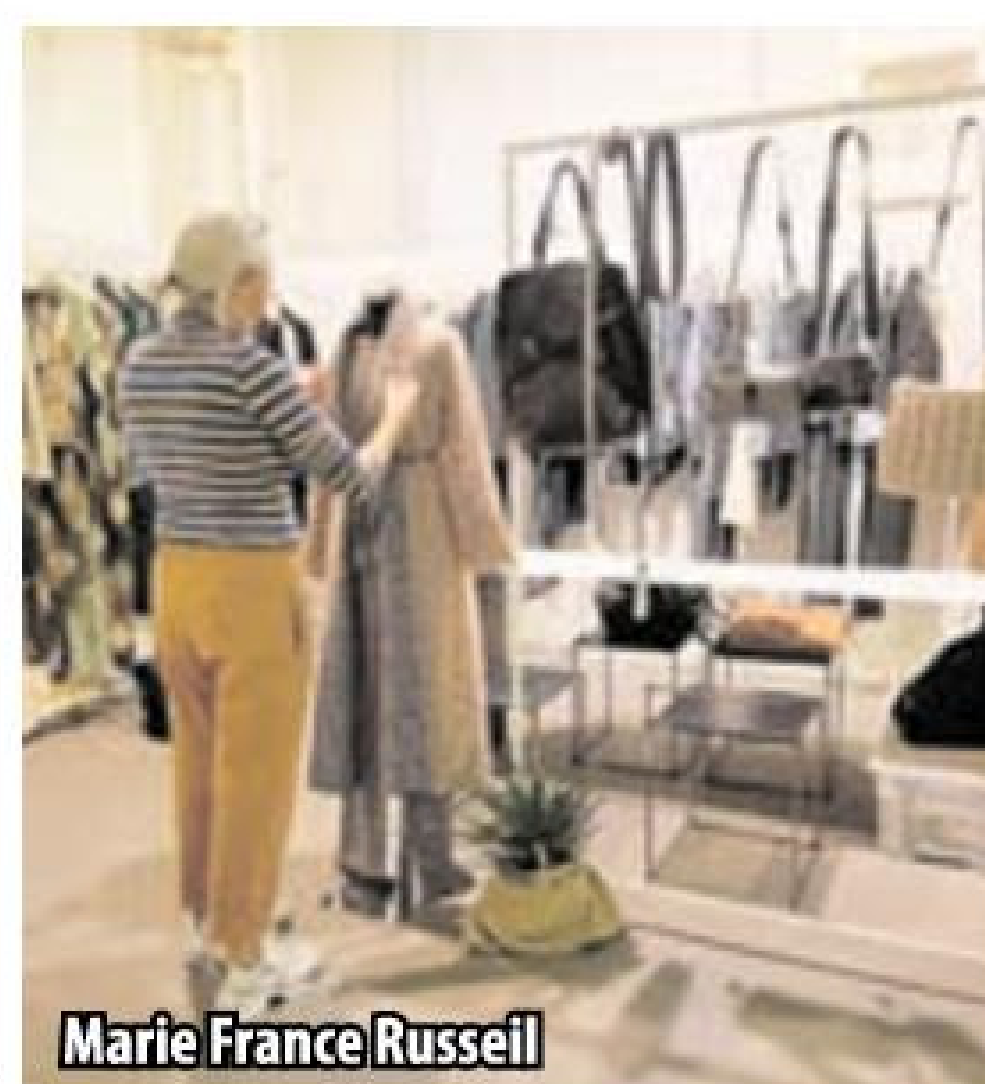
Non solo, in atelier, infatti, vengono create anche delle capsule collection con i fine-pezza, al fine di ridurre il più possibile gli sprechi di tessuti.

"Il mio impegno per la sostenibilità prende vita in vari modi – conclude Russeil -. In particolare seguo due approcci: l'utilizzo di tessuti di produzione italiana presso rinomate aziende tessili italiane e l'upcycling di tessuti avanzati e trasformati in tessuti couture".

Il post-pandemia ha però influenzato inconsciamente anche il nostro modo di vestirci. Concetti come la libertà, rinascita, spensieratezza e voglia di ripartire sono gli stati d'animo che la pandemia ha fatto sorgere in ognuno di noi e sono queste le emozioni che oggi la moda prova a interpretare nelle nuove collezioni. È emerso un nuovo stile che rifiuta la compostezza e punta per un guardaroba più comodo e versatile. È proprio da qui che riparte un nuovo minimalismo definito *'less is more'* che, da un lato, predilige la comodità e, dall'altro, include una preferenza per beni più duraturi, di qualità e prodotti in modo sostenibile. Non è quindi un caso che anche delle scarpe come le *scarpets* (o friulane per i non autoctoni), utilizzate in passato come alternativa agli zoccoli da lavoro, ora sono diventate la calzatura ideale per esprimere questo stile. Lo stilista Tiziano è stato tra i primi a vedere in questa scarpa un potenziale, fondando nel 2013 il brand *CenCeTak*, dal friulano 'senza tacco'.

"Mi sono reso conto che queste scarpe, per via del loro utilizzo, sono sempre state un po' emarginate dal mondo della moda nonostante la loro indubbia comodità – dichiara Picogna -. Così, ho pensato di introdurre su questa scarpa una qualità altissima, puntando soprattutto sulla cura dei dettagli e utilizzando solo tessuti preziosi come la seta e velluti da collezione per dargli un tocco di unicità e classe".

FOTO TASSOTTO&MAX

Barbara Beltrame e Anna Mareschi Danieli

Marie France Russeil

ABITI DA CERIMONIA

Torna la sensualità femminile repressa dal lungo stop

Primavera è stagione di fioritura ma anche, e soprattutto, di spose. Se l'anno scorso la pandemia ha imposto un drammatico stop a tutte le cerimonie, rimandate poi a tempi migliori, il 2022 si sta configurando come il momento X molto atteso da un intero comparto, quello nel quale, finalmente, riprenderanno a celebrarsi i matrimoni. E di conseguenza anche la ricerca assidua dell'abito perfetto da indossare. Lunghi, 'midi' o corti, Atelier Cecilia, una boutique udinese di alta moda, ha pensato a tutti i gusti e silhouette, svelando una collezione di abiti da cerimonia che è un inno - nei colori e nella scelta dei tessuti - all'amore trasgressivo, alla sensualità di una donna che da troppo tempo è stata reclusa e adesso vuole osare con uno stile moderno, senza mai dimenticare però il romanticismo e gli occhi sognanti con cui guarda il mondo.

Nato dalla fusione di 3 imprenditori - Barbara Beltrame, Anna Mareschi Danieli e Giulio Fedel - l'atelier include abiti da cerimonia sia da uomo che da donna. "Barbara è la vera artista – spiega Anna -, colei che crea abiti da cerimonia e soprattutto abiti da sposa meravigliosi con fatture incredibilmente dettagliate e innovative, mai scontate. Io penso a disegnare il pret-a-porter, allungandomi a volte fino alla cerimonia quando mi lascio trasportare dall'entusiasmo di Barbara. Ciò che ci accomuna è la ricerca dell'armonia visiva, il senso del bello e l'amore per l'artigianalità, e perché no anche la friulanità, di altissima qualità".

Dal blu navy al verde smeraldo, passando per tutte le tonalità del viola dal lavanda al glicine, per arrivare al rosso falun e il rosa cipria, la palette della primavera-estate 2022 è una brillante melodia di nuance gioiose pronte a esaltare nuvole di chiffon di seta e cascate di glitter. Ma, aggiunge Barbara, "per noi è importante utilizzare anche tessuti sostenibili: il pret a porter di Anna, infatti, si fonda su un cotone sostenibile al 100 per cento. I suoi abiti li crea utilizzando principalmente tessuti come il gabarden, il popeline e il mikado".

Anche in tema di cerimonie, il 2022 si scopre essere l'anno del ritorno alla femminilità con la F maiuscola, rivoluzionando i canoni di bellezza e declinandoli in chiave moderna: "C'è una forte richiesta di abiti monospalla e incrociati – conclude Barbara -, tutti stili super femminili ma c'è ancora una fascia di clientela, che personalmente amo, che preferisce l'abito pulito, bon ton dal taglio sartoriale".

Molti locali non servivano neppure le mezze porzioni e il cliente era costretto a lasciare l'avanzo nel piatto

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

Spaghetti, vongole e... coccole

MENU

UN TEMPO ERA CONSUETUDINE ORDINARE DALL'ANTIPASTO AL DOLCE

Cerchiamo di dimenticare per un attimo (e speriamo di poter quanto prima dimenticare per sempre) le vicissitudini di due anni di pandemia. Anche se nella scatola virtuale dei bei ricordi conserveremo a lungo il ricordo dell'ultimo pranzo in lieta compagnia, senza mascherine, il dì delle Ceneri del 2020. E speriamo che si chiuda presto, con la parola Pace, questa nuova, tragica emergenza ai confini dell'Europa: è difficile non sentirsi in colpa a scrivere di 'mangjâ e bevi', mentre tanti bravi colleghi raccontano e mostrano questa Pasqua di lutto e distruzione. Pensiamo ad altro e più precisamente a come è cambiato e sta cambiando – emergenze a parte - il mondo della ristorazione.

Al ristorante si ordina in maniera diversa rispetto al passato, però non deve mai mancare la qualità del servizio

Venti, o solo dieci anni fa, osti e ristoratori – ma anche maître e personale di sala – ti guardavano come un cane in chiesa o peggio se non ordinavi un pasto completo, dall'antipasto al dolce. O almeno tre portate. Con lodevoli eccezioni, il linguaggio non verbale era comprensibilissimo: se non vuoi mangiare o non vuoi spendere, cosa vieni a fare nel mio locale? Per non parlare delle mezze porzioni, che qualcuno addirittura bandiva con avvertimenti minacciosi in calce al menu: "non si servono mezze porzioni". Con conseguente teatrino: ordinavi la porzione intera, ne lasciavi metà, il cameriere al momento di sbarazzare chiedeva preoccupato "non le piace?" e dovevi rispondere "no, buonissimo, ma era troppo per me". Giù il sipario...

Gli spaghetti alle vongole

Per fortuna, atteggiamenti del genere sono sempre più rari. Si sta facendo strada l'idea che il cliente, oltre ad aver sempre ragione, abbia anche diritto a qualche coccola. Come quella che ci ha riservato, poche settimane fa, la scoperta di un accogliente locale a Marano Lagunare: l'Ostaria Porta del Mar, di fronte alla Pescaria Vecia. È (lo avremmo scoperto in seguito) quasi una dependance della Trattoria Barcaneta, dalla quale dista qualche manciata di passi. Claudio Moretti (già chef e patron della trattoria da Balan di San Giorgio di Nogaro) e la famiglia Falcomer hanno acquisito e ristrutturato questo storico edificio, che ai tempi della Serenissima ospitava il corpo di guardia impegnato nella difesa di una delle due porte della fortezza di Marano, quella dalla quale ha preso il nome l'odierna osteria: 60 coperti suddivisi in accoglienti, eleganti salette, ai quali in estate si aggiungono 20 coperti in giardino.

Ora di pranzo e locale quasi pieno, nonostante il giorno feriale (avevamo prenotato, per fortuna, un tavolo per due). Ci accomodiamo, il menu è giustamente breve e la scelta rapida: due antipasti (un gratinato misto e un'insalata di polipo con olive taggiasche); uno spaghetto alle vongole per due; acqua e vino bianco della casa. Il servizio è efficiente e sorridente, gli antipasti sono buoni e ben presentati. La 'coccola' arriva con gli spaghetti: oltre al piatto (caldissimo) in cui sono presentati, ci portano un altro piatto della stessa dimensione, pure caldissimo, due piattini per i gusci e doppie posate. Il tutto accompagnato da un sorriso a dall'invito a procedere in autonomia alla spartizione. Dieci e lode per la forma, altrettanto per la sostanza: porzione generosa, spaghetti perfettamente al dente, vongole buonissime e abbondanti. Difficile chiedere di più... abbiamo chiuso molto semplicemente con un sorbetto e un amaro, serviti con la consueta, sorridente celerità. E abbiamo sorriso noi pure, recandoci alla cassa per saldare un conto che ci è parso più che corretto: poco più di 50 euro. Sorrisi compresi.

L'interno dell'Ostaria Porta del Mar a Marano Lagunare

In Austria riparte la friulanità

VIENNA. Il Fogolâr Furlan di Vienna e Austria, presieduto da Dania Driutti assieme alla segretaria Moira Pezzetta, si è ritrovato per festeggiare la ripartenza delle attività dopo due anni di fermo a causa del Covid. L'evento, ospitato nell'atelier Nùela, della socia Manuela Peressutti, è stato l'occasione per celebrare il quinquennale dalla fondazione del Fogolâr in Austria e per festeggiare la "Fieste de Patrie dal Friûl". Assieme a vecchi e nuovi soci provenienti dal Friuli, Italia e Austria, il Fogolâr ha avuto l'onore di dare il benvenuto all'Ambasciatore d'Italia a Vienna Stefano Beltrame. Inoltre, è stato dato il benvenuto al nuovo consigliere Adriano Del Sal, originario di Lignano e insegnante di chitarra classica presso l'università di Musica e di Arte di Vienna e musicista di fama internazionale.

IN RICORDO di Marco Camuccio

PORDENONE. Nella sede di Confindustria Alto Adriatico è stata intitolazione la sala Consiglio alla memoria di **Marco Camuccio**, co-titolare dell'azienda di famiglia, Premek Hi Tech, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Pordenone dal 2012 al 2015, scomparso prematuramente la notte tra il 3 e 4 marzo scorsi a soli 46 anni. Sono intervenuti per ricordarlo il presidente **Michelangelo Agrusti** e i giovani industriali **Lia Correzzola**, **Federica Sartor** e **Matteo Di Giusto**, presidente regionale degli junior.

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi funebri essenziali nei casi di indigenza del defunto, stato di bisogno della famiglia, disinteresse da parte dei familiari ovvero nel caso vi sia un prevalente interesse pubblico all'effettuazione del servizio funebre entro termini temporali definiti. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. – quinta serie speciale n. 43 dell' 11 aprile 2022. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Trieste, 13 aprile 2022.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT. RICCARDO VATTA

COMUNE DI PALMANOVA (UD)
Esito di gara CIG 8789138220

Questo Comune informa che il 12.04.2022 è stata aggiudicata la procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'incarico di progettazione (progetto di fattibilità economica, definitiva, esecutiva), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, assistenza, misura e contabilità nonché coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di Restauro Lunetta di Baluardo Donato e la relativa galleria, consolidamento Lunetta di Baluardo Barbaro, all'RTP Mandatario - ARCHEO ED SRL; mandante SAB SRL. Importo: € 166.665,78. Info e doc. sul sito: https://eappalti.regione.fvg.it.

Il RUP dott. arch. Michela Lorenzon

HELLENA KIGOSI

20 ANNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, studia grafica al Liceo artistico.

Quali sono i tuoi hobby? Fare la modella, cucinare e... cantare.

Qual è la tua aspirazione? Diventare una modella professionista oppure una fashion designer.

E, invece, il tuo sogno nel cassetto? Andare a New York.

Se tu fossi un animale? Giraffa, perché è elegante, sicura e rappresenta l'Africa.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Sudtirolese, originario di Merano, classe 1974, si definisce un nomade delle montagne

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

L'oasi del silenzio

Da ottobre, Claus Micheler vive a Ombrena, unico abitante del piccolo borgo abbandonato da oltre cinquant'anni nella valle del Chiarzò. È maestro di sci altoatesino, originario di Merano

L'ultimo abitante chiuse la porta già sgangherata dall'usura del tempo. Non ritornò mai più. Cinquant'anni fa anche Ombrena dovette fare i conti con lo zero nella casella dei residenti. Gli effetti dello spopolamento della montagna colpirono la piccola borgata sparpagliata lungo la stretta valle del torrente Chiarzò, in territorio di Tramonti di Sotto, verso l'Arzino. Ci fu ancora per un po' trambusto d'estate: pochi anziani in preda a nostalgie e i gruppetti di scout o di ragazzi delle parrocchie in cerca di luoghi tranquilli. Poi i grumi di case si arresero all'avanzata del bosco. Dallo scorso mese di ottobre, c'è un nuovo arrivo. In paese parlano di un forestiero che ha scelto una vita appartata. Perché Ombrena? L'incontro avviene casualmente durante un'escursione. Claus Micheler, classe 1974, è originario di Merano. Sta tagliando l'erba ai margini del bosco. Sorpresa e curiosità ci portano a continuare la chiacchierata all'interno di una stanza ordinata, arredata con semplicità.

Un altro eremita? "No, non lo sono. Se proprio vuole scrivere qualcosa, mi definisca un nomade delle montagne. Ora il mio obiettivo è di creare qui un'oasi dell'essere – racconta, senza tradire l'accento duro sudtirolese – come fonte d'ispirazione, dove poter godere il silenzio, in sintonia con l'ambiente. Un luogo aperto per ritrovare noi stessi: siamo ricchi fuori, ma poveri dentro. Questo posto potrebbe rappresentare una chiamata per la ricerca di un po' di spiritualità, che non c'entra nulla con le religioni. Tutto è spirito". Claus ha messo insieme i risparmi e si è comprato la casa in sassi, che è rimasta in piedi, inserita in un contesto boschivo: "Ho trovato quello che volevo grazie a un giro di amicizie". Prima, lui svolgeva professioni stagionali: maestro di sci e di snowboard, soprattutto a Kitzbuhel, guida di escursionismo anche in mountain bike. Cede alle confidenze: "Sono scappato da zone che vivono sotto l'assalto del turismo. Basta con lo sfruttamento dei luoghi! Cercavo un posto per vivere i ritmi naturali per godermi il tempo. A un certo punto si deve pur uscire dalla ruota in cui gira, con monotonia, l'esistenza del criceto".

Ci riempiamo un bicchiere d'acqua e proseguiamo nella conversazione. Già si comincia a capire l'impostazione del suo stile di vita: "L'acqua arriva da una fonte vicina, portata da un lungo tubo, ma d'inverno gela. Allora uso dei contenitori per raccogliere quella piovana". Quando Claus nota il mio sussulto, si premura a spiegarmi che ha installato

Vuole essere un luogo aperto per ritrovare noi stessi: siamo ricchi fuori, ma poveri dentro

RINASCITA

I 5 RITI TIBETANI FAVORISCONO IL FLUSSO DELL'ENERGIA VITALE

un sistema di filtraggi. E sorride: "Tranquillo, l'acqua è buona". La corrente elettrica è garantita dall'uso di pannelli solari: "Consumo poco, perché non ho né televisore né frigo. Per il telefonino mi arrangio con quel po' di segnale che si prende qua e là attorno alla casa. La stufa funziona con la legna del bosco. Prendo solo quello di cui ho bisogno". I tempi sono dettati dalla luce del sole. Ci tiene a sottolineare i benefici dei cinque riti tibetani, eseguiti quando si sveglia, che favoriscono il flusso dell'energia vitale: "Sono sereno, ogni mattina rinasco".

A Claus non piace la parola sacrifici: "Questo borgo ha vissuto per secoli, perché non dovrei adattarmi anch'io?". Ritorna invece al concetto del fluire della vita che non è condizionato dal denaro, anzi ne farebbe volentieri a meno: "Qualche lavoretto si trova in giro, in fin dei conti vivo dell'essenziale. I soldi non mi interessano, preferisco lo scambio di cose utili". La mia insistenza lo porta a mettere in cifre il costo della vita: tagliando le mode della socialità, si può star dentro i 250 euro al mese. Ora lui pensa di starsene tranquillo a Ombrena, dopo aver fatto il globetrotter. Si era messo a girovagare subito dopo il conseguimento del diploma di perito elettrotecnico: tanta Europa, poi Egitto, Marocco, Tunisia, Sudafrica, Turkmenistan, Uzbekistan, Iran, Nepal, Thailandia, Canada, Messico.

Da 50 anni Ombrena è un paese fantasma. Ora però Claus Micheler lo ha scelto per viverci

"Prendevo l'aereo – racconta – ma avevo sempre la bicicletta con me, una mountain bike modificata con borse capienti. Zaino con sacco a pelo, ogni tanto mi concedevo qualche ostello". Ha scelto lavori stagionali per avere il tempo di interrogarsi in profondità. Aggiunge: "Mi sono ripreso la libertà della generazione di Woodstock. Pace e amore, fanculo la guerra". Poi Claus si interrompe, quasi a voler pescare tra i ricordi qualcosa di significativo: "La mia iniziazione spirituale è avvenuta in Israele, là dove l'energia è immensa". E così può fermarsi in un posto fisso, basta viaggi: "Sarebbero ripetitivi, non ho più la necessità di vedere. Ho vissuto fuori, ora sono rientrato in me. Anche questi luoghi offrono interessanti opportunità, se non altro nella ricerca del senso della vita".

Ombrena nel progetto di Claus punta a diventare l'oasi dell'essere: luogo del silenzio, della sintonia con la natura, dell'ispirazione

L'acqua arriva direttamente da una sorgente vicina attraverso una piccola conduttura; la poca energia elettrica che serve è datata da un sistema fotovoltaico; il riscaldamento è una stufa a legna

L'ottica conveniente
OTTICA ALENA
Vasta scelta con tutti i migliori marchi
Occhiali di qualità dalla fabbrica al negozio
Punto vendita: Via Nazionale 45, Palazzolo della Stella
Laboratorio: Driolassa di Teor (Ud)
tel. 0431 589692
www.otticabattistutta.it
Chiuso il martedì

azzurra costruzioni
di Tollon Lorenzo & C. s.n.c
33050 PERTEGADA DI LATISANA (UD)
Via D. Picotti, 37
Tel. 0431 558137
Fax 0431 558733
Cell. 335 275590
azzurracostruzioni87@gmail.com

Città di Latisana
GORGO di Latisana (Ud)
Comitato Promotore dell'Asparago Bianco
Circolo Giovanile Gorgo
ASPARAGORGO
Asparagorgo
dal 23 aprile al 1° maggio 2022
presso Campo Sportivo
www.asparagorgo.info
SABATO 23 aprile
19.00 Apertura chioschi enogastronomici
20.30 Serata danzante con l'orchestra "RENÈ LIVE BAND"
DOMENICA 24 aprile
11.30 Apertura chioschi enogastronomici
12.00 "Pranzo in allegria" ed estrazione della Tombola con musica e la comicità di "Daniele Bellotto" e "Sdrindule"
17.00 Apertura chioschi enogastronomicia
20.30 Serata danzante con l'orchestra "........"

TEATRO TENDA
Tutto al coperto
FORNITI CHIOSCHI GASTRONOMICI
con specialità Pasticcio e Frico a base di Asparagi Grigliate di carne e altre specialità locali
COTTURE ALLA BRACE

LUNEDì 25 aprile - Giornata della Solidarietà
RICORDANDO ALBERTO ED EMANUELE
Marcia non competitiva Pro AGMEN, 7-14-21 km
08.00 Iscrizioni - 08.30 Partenza marcia
10.30 "XVII Mercatino di Primavera" Pro-Agmen
11.00 Apertura chioschi enogastronomici (fino alle 15.00)
18.30 Apertura chioschi enogastronomici
21.00 "DANZA SOTTO LE STELLE" con la scuola ASD Dance Life e ballo liscio con l'orchestra "CLAUDIO E I PAGINA 4"

Stoviglie eco-compatibili

Enoteca con ottimi vini

Chiosco della Birra

Dal 23 aprile al 1° maggio "GIOCHI GOMMOSI" Gonfiabili per bambini
Tutti i sabati e giorni festivi XVII MERCATINO DI PRIMAVERA Lavori artigianali Pro-AGMEN a cura delle mamme

VENERDì 29 aprile
19.00 Apertura chioschi enogastronomici
21.00 Serata musicale con la band "PERVERT"
SABATO 30 aprile
17.00 Apertura chioschi enogastronomici
20.30 Serata danzante con l'orchestra "COLLEGIUM"
DOMENICA 1 maggio
11.30 Apertura chioschi enogastronomici
12.00 "Pranzo in allegria"
20.30 Serata danzante con l'orchestra "........"

Ballo con ingresso libero

Ampio parcheggio

RICCA Pesca di Beneficenza

sacor Heating Systems
www.sacor.it
SERVIZIO TECNICO AUTORIZZATO
RIELLO
MANUTENZIONI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI D'ARIA
TRATTAMENTO ACQUA SANIFICAZIONE CONDIZIONATORI
#StaiTranquillo & hai subito lo sconto
SUBITO
SCONTO IN FATTURA
FINO AL 65% DEI COSTI SOSTENUTI
Sacor S.r.l.
33053 Latisana (Ud) • Via E. Gaspari, 70
Tel. 0431 50470 - Fax 0431 521701 - E-mail: info@sacor.it
Filiale:
33058 San Giorgio di Nogaro (Ud) • Via Roma, 91 - Tel. 0431 620467
CSQ ISO 9001:2000
IQNet 9165 SACO
RIELLO Energy For Life

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 22 AL 28 APRILE

Pietre d'inciampo a Udine in memoria dei poliziotti deportati

9 pietre d'inciampo dedicate ad altrettanti poliziotti udinesi arrestati dai nazisti e deportati nei campi di concentramento, dove morirono, saranno posizionate in via Treppo venerdì mattina, 22 aprile. Alla cerimonia, che sarà trasmessa in diretta da Telefriuli a partire dalle 10.30, prenderà parte anche il Capo della Polizia Lamberto Giannini. Nell'edificio che oggi ospita il Conservatorio Tomadini aveva un tempo sede la Questura di Udine, che nel luglio del 1944 fu interessata da rastrellamenti da parte delle SS. Una quarantina di dipendenti, compreso il Questore, fu arrestata perché sospettata di attività antinazista. Dopo i primi accertamenti fu fatta una specie di decimazione, liberando i meno sospetti e raggruppando in carcere dodici persone. Dopo 27 giorni in cella dieci furono caricati su un carro bestiame e condotti a Dachau. Solo uno riuscì a ritornare in Patria. Le 9 pietre d'inciampo sono dedicate alla memoria degli agenti morti nei campi di concentramento.

Venerdì 22 aprile, ore 10.30

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 22

06.30 News, cappuccino e brioche
10.30 Udine, pietre d'inciampo per i poliziotti deportati
11.45 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir
23.15 Bekèr on tour

SABATO 23

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Lo Scrigno
11.15 Il Campanile – da Castions di Strada
12.15 Pianeta Dilettanti
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
14.15 Isonzo News
18.00 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz

DOMENICA 24

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
19.30 A tutto campo
21.00 Replay
22.00 Basket Pallacanestro Vicenza 2012 Vs UEB Gesteco Cividale

LUNEDÌ 25

06.30 Tg
6.45 Ridi par no vaî
11.30 Tg
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.00 Pianeta dilettanti
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Goal Fvg
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 26

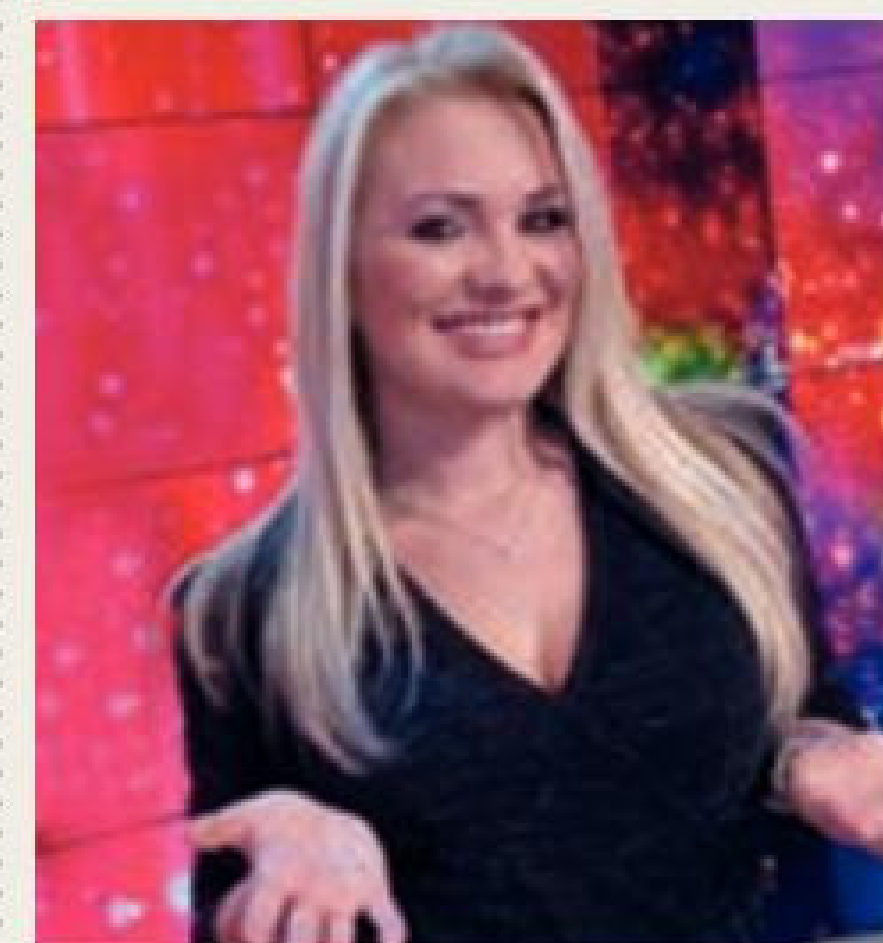
06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.15 Bekèr on tour

MERCOLEDÌ 27

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Pronto, chi parte?
16.45 Rugby Magazine
17.00 Tg
17.30 Aspettando Poltronissima
18.00 Poltronissima
20.30 Pronto, chi parte?
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 28

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

Verso la seconda semifinalista

Chi affronterà la pro Loco di Gemona nella finale di questa edizione di Lo Sapevo? La risposta arriverà sabato 23 aprile, al termine della sfida tra Forgaria nel Friuli e San Vito al Tagliamento. Il confronto inizierà puntuale alle 21 e decreterà la seconda semifinalista. Come sempre determinanti per il successo dell'una o dell'altra squadra saranno la conoscenza del territorio e della marilenghe. La Società Filologica Friulana accompagnerà il pubblico alla scoperta di aneddoti legati alla storia e alle tradizioni del Friuli Venezia Giulia.

Sabato 23 aprile, ore 21.00

MUOVERSI CONOSCENDO

Ginnastica e consigli per over 65

Fino a metà giugno, il lunedì e il mercoledì alle 13.10 appuntamento su Telefriuli con 'Muoversi conoscendo', trasmissione dedicata al benessere degli over 65. Il percorso proposto in tv vuole non solo stimolare la popolazione anziana a una sana attività fisica, attraverso 60 esercizi, ma anche promuovere progetti finanziati o realizzati a favore degli over 65 a Udine.

Lunedì e mercoledì, ore 13.10

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Un lât al è un puest li che une concje dal teren si è jemplade dute di aghe. A puedin vê formis e dimensions diferentis daûr de lôr origjin: i lâts vulcanics che si son formâts dentri dal cratêr di un vulcan aromai distudât a àn une forme circolâr; i lâts glaçâi, formâts cu la erosion di un glaçâr che po si è ritirât, a àn invezit une forme strete e slungjade. Cognossêso i lâts che a son in Friûl?

Cjantìn insiemi

"A slusin lis stradis, i cops, i cuvierts, si bagnin lis cisis, lis rosis e i sterps. Si bagnin i trois dai nestris paîs. A stan ducj a cjase i parincj e i amîs..."

Cjantìn insiemi "E cole la ploie". Scoltìn la cjançon su YouTube ARLeF

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

PARTENCE

RIVADE

Ridi a plene panze!

No ai ni lis alis, ni i pîts. Ma cuant che o scjampi o cor vie di corse. Cui soio? Il fum!

Maman! us spiete su telefriuli

ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de